



il MONTEBALDO



ANNO XLV - NOVEMBRE 1997 Sped. in abb. post. - 45% - Art. comma 2 20/b L. 662/96 - filiale di Verona

Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a
37121 VERONA - Gratis ai soci - Tel. (045) 800.25.46 - Telefax (045) 801.11.41

Addio, dolce madre



*Madre Teresa in visita all'ospedale che gli Alpini
allestiscono in Armenia*

ZONA MINCIO

A cavallo
tra due provincie,
è la più grossa
della sezione

Pagina 10-11

PROT. CIVILE

Il nostro aiuto
ai terremotati
di Umbria
e Marche

Pagina 3

TESSERAMENTO 1997

La forza
dei gruppi

Pagina 8

VITA DI SEZIONE

Assemblea annuale dei capigruppo

Tutti insieme per parlarci**Appuntamento il 16 novembre al "Mons. Carraro"**

Partiamo dall'esaltante edizione 1996 alla quale parteciparono ben 136 capigruppo in rappresentanza di altrettanti gruppi, dei molteplici interventi, tutti di carattere generale, espressi con pacatezza e senza fumose polemiche che spesso manifestano espressioni personali dando monotonia alla riunione. Vi ho ringraziato per il vostro magnifico comportamento, esprimendo un solo rammarico per l'assenza di quasi 60 gruppi.

Domenica 16 novembre, ci rincontreremo con la speranza di avere la partecipazione di tutti voi capigruppo, guidati dai vostri capizona per portare un contributo alla vita associativa con i vostri interventi, con le vostre proposte che dovranno essere di carattere generale cioè che possano interessare anche gli altri capigruppo se non addirittura le zone.

Dovrà essere un coinvolgimento totale svolto nella massima chiarezza e trasparenza. Le argomentazioni potranno essere le più disparate ma che possano essere interessanti per tutti. Come per esempio la proposta di svolgere l'incontro dei capigruppo nell'arco dell'intera giornata, con un break per il pasto fatto in un locale attiguo appositamente preparato, con due momenti diversi e cioè il mattino assemblea generale dei capigruppo con dibattiti, nel pomeriggio si potrebbe invece trattare un solo argomento importante come la Protezione Civile, sviluppando tutte le tematiche e problematiche ad essa inerenti, coinvolgendo così tutti coloro che possono essere interes-

sati sull'argomento, ritenendolo di fondamentale importanza.

Ne parleremo insieme, anche perché gli argomenti possono essere molti, vedi: il Montebaldo, lo sport, le manifestazioni, le Chiesette alpine, e tanti altri argomenti che condizionano la vita sezionale ed associativa. L'importante è che tutto si svolga con la massima educazione e nel rispetto dei singoli, lasciando a casa le questioni personali. La serietà è una delle componenti più importanti dell'etica alpina.

Nella speranza di poter debellare il killer dell'associazionismo, e cioè l'assenteismo, il

sottoscritto e l'intero Consiglio Direttivo invitano tutti i capigruppo ad intervenire all'Assemblea annuale che si svolgerà domenica 16 novembre 1997 alle ore 8.30 presso il Centro Mons. Carraro, in Lungadige Attiraglio n. 45 (quello dell'anno scorso).

Cari capigruppo, raccomando la massima puntualità per poter dare inizio ai lavori al più presto. Arrivederci dunque e dal profondo del mio cuore vi giunga un caloroso saluto.

**Il presidente sezionale
Ferdinando Bonetti**

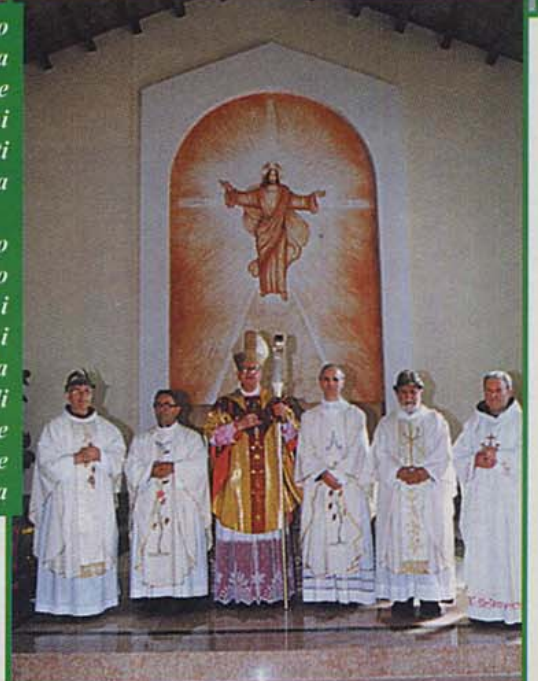


*Il presidente sezionale
Ferdinando Bonetti*

Il Cristo della Strada

Il trasferimento del Crocefisso del Cristo dal capannone alla nuova chiesa dedicata al Cristo della Strada, in ricordo anche dei cappellani deceduti e di tutti i Caduti in Russia

A lato, il vescovo Mons. Attilio Nicora con i cappellani militari alla Santa Messa di domenica 8 ottobre per l'inaugurazione della nuova chiesa



di Carlo Valori

Rappresentanze Termosanitarie

**AFFI - Via Napoleone - Tel. 626.06.24
Fax 626.06.25 - Cell. Jurij 0348/339.16.76
Cell. Carlo 0335/605.42.75**



Una nuova vita laddove c'è stata morte e distruzione



Sono gli anziani a soffrire di più i disagi causati dal sisma

Il nostro aiuto ai terremotati dell'Umbria

Domenica 28 settembre scorso le squadre A.N.A. di Protezione Civile sono state allertate dal Ministero. Lunedì 29 alle 6 le nostre unità appartenenti alle squadre Adige Guà, Basso Lago, Basso Veronese, Zona Isolana, Medio Adige, Medio Lago, Zona Mincio, Zona Valpolicella e Sezionale, per un totale di 46 uomini con materiali e mezzi, partiva da Verona-Forte Chievo, destinazione Vicenza dove si riuniva alle colonne delle altre Sezioni del Triveneto. Scortati dalla Polizia Stradale si arrivava a Foligno verso sera, accampamento in zona stadio. All'alba partenza per le destinazioni assegnate: Colfiorito e Annifo. Tra i nostri compiti, la gestione dei due campi profughi e la verifica giornaliera delle frazioni in montagna, semidistrutte dal sisma, dove gli abitanti si trovano accampati con tende e bisognosi di rifornimenti e soccorsi.

Un disastro: servono i fuoristrada, un frate accompagna le nostre pattuglie per portare conforto religioso. La terra trema in continuazione, cadono sassi dalle pareti ai lati delle strade. Collegamenti radio eccellenti tra i nostri campi e il C.O.M. di Foligno, le nostre apparecchiature funzionano egregiamente in collaborazione con l'A.R.I. I nostri generatori forniscono corrente in attesa dei collegamenti ENEL.

L'AGESCI si prende cura degli anziani e dei bambini, un gruppo di frati fa animazione e scuola ai bambini in una grande tenda, viene allestita una cappella dove celebrare la Messa sotto una tenda, i servizi sanitari sono assicurati dalla Croce Bianca e dalle Misericordie.

Il transito è consentito solo ai mezzi di soccorso delle Associazioni precettate dal Ministro. Le scosse continuano di giorno e di notte, difficile dormire sotto le tende continuamente svegliati dal boato e dalle scosse tremende, i cani abbaiano in continuazione, spaventati. Allestiamo una nostra cucina per non pesare su quella militare, distribuiamo quanto abbiamo portato da Verona, razioni K, caffè, marmellata, gallette. Intanto arrivano i viveri della Croce Rossa destinati ai terremotati, noi ci gestiamo da soli sulle spese.

**Presso la Sede Sezionale a Verona
(Via Pallone, tel. 800.25.46)
si ricevono offerte per i terremotati
dell'Umbria e delle Marche per gli
attuali e successivi interventi**

Arrivano bagni e docce nei container, i nostri Alpini fanno gli allacciamenti di corrente e acqua, si montano tende, arrivano le roulotte: si devono mettere in piano, si fa il censimento delle persone tenda per tenda. Arriva l'ordine di non entrare nelle case pericolanti, compresi i vigili del fuoco: le scosse provocano ulteriori crolli e trovarsi all'interno delle abitazioni sarebbe pericoloso. Alcuni terremotati ci portano vino, lenticchie, qualche pollo e qualche coniglio, ci vogliono bene e sono sempre intorno a noi, si sentono più sicuri.

Cerchiamo anche qualche momento di alle-

gria, appendiamo un cartello che recita "attenzione - prima di tirare moccoli osservare attentamente la zona circostante: frati vaganti" poi un altro appeso alla nostra cucina "M-agri turismo": la gente sorride.

Momenti di commozione intensa, un battesimo sotto la tenda e il frate che benedice i presenti con il segno della croce fatto con la bambina in mano. Tante sono le richieste, tanti i bisogni della gente. Non manca il cibo, non manca l'assistenza sanitaria le squadre sono pronte ad intervenire, tutto è ben organizzato considerando il momento di emergenza.

Vengono espropriati i terreni in piano, le ruspe e i rulli lavorano per allestire un campo per i container che stanno arrivando, stanno anche giungendo la pioggia e l'inverno, sono state già piantate le aste segname da parte del Comune ai bordi delle strade, sarà un brutto inverno: i contadini e i pastori ci raccontano che la neve viene presto e abbondante. Al nostro rientro ascoltiamo varie telefonate di Alpini che vogliono partire, altri che raccolgono fondi.

Non si può partire se non si fa parte della Protezione Civile, è zona di pericolo e i controlli sono molto severi, per quanto riguarda la raccolta di fondi meglio accantonarli e attendere la ricostruzione, ora non sono necessari, nulla si può fare finché dura il terremoto.

Molti giovani si presentano per iscriversi alla Protezione Civile, vuol dire che i loro cuori sono aperti alla solidarietà. Si riparte per le zone terremotate a dare il cambio, speriamo che S. Francesco ci doni il bel tempo.



JOLLY s.n.c.

• Ferramenta • Colori • Materiale elettrico

Da noi sono disponibili anche le sole gambe pieghevoli per tavoli e panche birra, a prezzi particolari

CADIDAVID (Vr) - Via Belfiore, 110 - Tel. (045) 54.30.60

Sconto
associati
Alpini 15%

pizzeria-trattoria
«pallone»

AMPIO PARCHEGGIO
Via del Pontiere, 3 - Tel. (045) 801.15.30

(Vicino Sezione A.N.A. di Verona)



Adunata di zona Valpantena - Lessinia centrale

San Francesco di Roveré inaugura la baita

Il giorno 3 agosto, l'appuntamento per l'Adunata di zona Valpantena-Lessinia centrale, è stato nel paese di San Francesco di Roveré Veronese, organizzato dal gruppo locale.

Il paesino della Lessinia, che conta nemmeno 200 abitanti, costituito da un gruppo che annovera tra le sue file ben 35 alpini, si è presentato già dal primo mattino pieno di villeggianti ed emigranti per assistere alla manifestazione, che prevedeva l'inaugurazione della baita - che gli alpini di San Francesco - sotto la guida del capogruppo Maurizio Fiorentini, hanno saputo realizzare con impegno e determinazione.

Lo svolgimento della cerimonia: dalla piazza, luogo del raduno, in sfilata per il "viale degli Alpini", via Linte e via Littoria. Quindi al monumento ai Caduti per i riti dell'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro.

Sono seguiti gli interventi del sindaco Mario Dal Ben, del presidente sezionale Bonetti e del capogruppo Maurizio Fiorentini, che visibilmente commosso, ha voluto spiegare il significato che la baita ha per gli alpini, rievocando come esempio la tragica ritirata di Russia.

Oltre al presidente Bonetti erano presenti il consigliere Peraro (che ha coordinato la ceri-



monia), il consigliere Camino e il generale Santalena. Noto la presenza della Protezione civile della zona.

Sull'altare da campo, predisposto a fianco del Monumento, il parroco don Graziano Benetti ha celebrato la Santa Messa, coadiuvato dalla madrina Luigina Gugole che ha letto la preghiera dei fedeli e accompagnato dalla Schola Cantorum di Roveré Veronese.

Per tutta la cerimonia ha suonato la banda musicale "La Primula" di Cogollo.

Erano presenti il vessillo Volontari della Libertà, le bandiere delle Associazioni patriottiche,

ed una sessantina di gagliardetti di Gruppi alpini con numerosi capigruppo. Era presente anche il gagliardetto del gruppo Castagnaro-Menà, arrivato dalla Bassa Veronese ai confini con la provincia di Rovigo.

Terminata la Santa Messa, la sfilata è proseguita sino alla nuova baita, che è stata inaugurata con taglio del nastro ed il lancio di palloncini tricolore.

Nel piazzale della baita è stato realizzato un campo da gioco polivalente per tennis-volley-basket-calcetto, al servizio dell'intera Comunità.

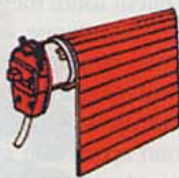


Garbin

Due marchi, due nomi, per una scelta sicura



**TAPPARELLE
IN PLASTICA
ANTIURTO GARBIN
ETAPPARELLE
COIBENTATE
IN ALLUMINIO O
ACCIAIO CROCI
SONO UN'UNICA
GARANZIA
CONTRO CALDO,
FREDDO E SCASSO**



GAZZOLO D'ARCOLE (Vr)
Via Pausella, 10
Tel. (045) 618.20.13
Fax (045) 618.20.23



E' sicuro. Le tapparelle Croci sono assicurate 3 volte (Furto, danni, RC terzi) perchè sono dannatamente sicure di sè: ne sa qualcosa anche Diabolik.

Perchè persiane avvolgibili in alluminio o acciaio CROCI distribuite dalla Ditta Garbin? Perchè binomio di qualità e garanzia

FABBRICA TAPPARELLE IN PLASTICA • ALLUMINIO, CASSONETTI, PORTE A SOFFIETTO

MACCACARI

Riuscita Adunata Provinciale Alpini a Gazzo

Circondati dall'amato Tricolore

Nei giorni di sabato 22 e domenica 23 settembre scorso a Maccacari di Gazzo Veronese si è tenuta l'adunata provinciale delle penne nere veronesi.

I festeggiamenti sono iniziati il sabato con una serata canora che ha visto la partecipazione dei cori "El Castel" di Sanguinetto ed il coro A.N.A. di San Zeno. La manifestazione è culminata nella cerimonia della domenica con la sfilata che, iniziata alle 10 ed accompagnata dalle bande di Monteforte d'Alpone e Perzacco, fra due ali di folla plaudente, ha condotto lungo il percorso completamente imbandierato di tricolore gli alpini accorsi in massa dalla zona dell'ammassamento alla piazza principale del paese dove, vicino al monumento ai Caduti, era stato allestito l'Altare per la celebrazione della Santa Messa.

Prima della Messa hanno preso la parola fra gli altri il sindaco alpino di Gazzo Veronese Giacomo Turazza ed il presidente sezione Ferdinando Bonetti che ha sottolineato nel suo appassionato intervento l'impegno degli alpini nel campo della solidarietà e della protezione civile.

E' poi seguita alle 10,30 la Santa Messa concelebrata dal capellano sezione, padre

Claudio Liuti, e dal parroco di Maccacari, don Valeriano Frapporti, con la presenza del coro parrocchiale.

All'omelia padre Claudio ha esaltato il valore della nostra bandiera, di quel tricolore tanto amato dagli alpini che è sempre presente nel loro cuore.

Alla sfilata erano presenti fra gli altri il consiglio sezione quasi al completo, una rappresentanza dell'amministrazione comunale con il sindaco alpino di Gazzo, Giacomo Turazza, alcuni generali in congedo ed il tenente colonnello Ugo Vecchini; il vessillo sezione, oltre sessanta gagliardetti dei gruppi, i labari del Comune e delle varie associazioni d'arma e di volontariato, ed un grande numero di alpini da tutta la provincia e del Mantovano. Dopo



Su i Tricolori: passano gli Alpini

la cerimonia non poteva mancare il rancio sociale organizzato dal gruppo in un ampio tendone, che ha dato la possibilità di apprezzare agli oltre 850 presenti, fra l'altro, anche l'ottimo risotto che solo a Gazzo Veronese si riesce a gustare così buono. E' stata un'adunata che ha sicuramente messo a dura prova la capacità organizzativa di questo meraviglioso gruppo, e che è stato però ricambiato dalla soddisfazione espressa da tutti i partecipanti a questa manifestazione.

A. P.



Un momento della sfilata

*el granar
del papa*
RISTORANTE

DOSSOBUONO

Via Staffali, 20 - Tel. 860.00.96



"La Dama" S.n.c.

di Scarpa Pierangela & C.

Tecnologia e prodotti per l'enologia

Via Verona, 19 - SS 11 - Caldiero - ☎ 615.07.04

Residori Giovanni

Forniture per:

- Bar • Ristoranti
- Pizzerie e Comunità

**SPACCIO SPECIALIZZATO IN
SALUMI - FORMAGGI
PANE E PASTA**

VERONA - Via Archimede, 66 - Tel. (045) 57.56.46

**Asterischi
* veronesi ***

Cambio di testimone

Ogni cosa, a questo mondo, ha un inizio ed una fine. Anche la rubrica "Asterischi veronesi", per quanto mi riguarda, è giunta al capolinea. Non è stanchezza, non è demotivazione, anzi. Sono convinto che la formula è quella giusta, che gli alpini hanno il diritto-dovere di affacciarsi alla finestra e di giudicare tutto quello che accade fuori. Ma ritengo giusto, dopo due anni, di lasciare spazio ad altri, passare il testimone a tutti coloro che, riflettendo sulla realtà veronese, sentono di potere e di dovere esprimere la propria opinione. Così, la rubrica "Asterischi veronesi" potrebbe sopravvivere con firme di volta in volta diverse, garantendo così, sul nostro mensile, maggiore varietà e pluralità di voci. Dopo due anni, dicevo. Ho davanti agli occhi tutti gli articoli apparsi sul "Montebaldo" a partire dal mese di ottobre 1995.

Ricordate? Il primo era intitolato "Ucciso dalla guerra a Porta Vescovo" e parlava di un "barbone" proveniente dalla ex Jugoslavia, morto di stenti nella nostra città. Il discorso si è poi sviluppato attraverso l'esame delle contraddizioni di una città come Verona, ricca di luci ma anche di ombre, capitale del volontariato ma anche teatro di fatti criminosi eclatanti. Credo sia apparso chiaro, in tutti questi articoli, l'intento di giudicare fatti e situazioni con un'ottica alpina, avendo cioè ben presenti i valori sui

quali si fonda la nostra associazione.

E credo anche, se mi è consentito, di aver cercato di adottare, nei miei scritti, lo stile alpino, teso a pontificare sui doveri degli altri ma ad impegnare ciascuno di noi, giorno dopo giorno. Vorrei riproporre, a questo proposito, il messaggio che ha costituito il filo conduttore di ogni mio discorso. Esso è condensato nel proverbio "spazza davanti alla tua casa e tutta la città sarà pulita" e nel motto "C'entro anch'io".

E' questo, direbbe il Manzoni, il succo di tutta la storia. Ringrazio quanti, in questi due anni, hanno avuto la bontà di leggere gli "Asterischi veronesi", lieto di aver contribuito, sia pure in maniera molto modesta, a tener vivo lo spirito alpino tra i lettori del "Montebaldo". Ad altri, ora, il testimone.

Ma la mia non è una fuga dal nostro giornale; la mia collaborazione al "Montebaldo" continuerà sia pure, ovviamente, in forma diversa. Sto meditando di istituire una nuova rubrica, anche se non necessariamente a scansione mensile, dal titolo "Qui Milano". Cercherò, in sostanza, di rendere partecipi gli alpini veronesi di impressioni, opinioni, giudizi, derivanti dalla mia partecipazione, in qualità di consigliere nazionale, alle attività della Sede nazionale, che si trova, com'è noto, nel capoluogo lombardo.

A questo proposito, ritengo utile chiarire che, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento nazio-

nale, "il Consigliere nazionale non rappresenta né gruppi, né Sezioni singole o comunque raggruppate. Egli concorre personalmente, in senso al Consiglio Direttivo Nazionale, alla conduzione dell'Associazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato". L'art. 11 del medesimo regolamento precisa, però, che "i Consiglieri nazionali devono esercitare una funzione di collegamento e coordinamento con le Sezioni. A tale scopo, il C.D.N. determina ogni anno le Sezioni presso le quali i Consiglieri nazionali debbono esplicitare tali adempimenti."

Nel Consiglio Direttivo Nazionale di giugno mi è stato affidato il collegamento e coordinamento con la Sezione di Verona. Cercherò di compiere il mio dovere collaborando attivamente con il Consiglio Direttivo Sezionale e, nei limiti del possibile, con le zone ed i gruppi. Una nuova modalità per far giungere a tutti gli alpini veronesi la mia voce potrebbe essere, appunto, la creazione di una nuova rubrica. Ovviamente, la comunicazione non dovrà essere a senso unico: aspetto quindi osservazioni, quesiti, proposte dei soci circa l'attività della sede nazionale ed i problemi generali dell'A.N.A. Per quanto mi riguarda, farò del mio meglio per tenere aperto questo canale di comunicazione e di dialogo, al servizio di tutti gli alpini veronesi.

Mario Bai

Dolce ricordo di una dolcissima madre

Il terremoto che colpì l'Armenia nel dicembre 1989 scosse il mondo intero e di conseguenza mobilitò gli interventi di aiuto e soccorso di parecchie nazioni. L'Italia non poteva mancare.

La presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento di Protezione Civile, quantificò il proprio intervento con la costruzione del villaggio Italia a Spitak, città dell'Armenia completamente distrutta dal sisma, e l'invio dell'ospedale da campo dell'Ass. Naz. Alpini dove si turnavano un numero enorme di medici di tutte le specialità, personale paramedico, alpini volontari per i supporti logistici.

Fu tanta e tale la fama di questo ospedale che fu battezzato dagli armeni "l'ospedale dei miracoli". Anche un gruppo di 5 o 6 suore dell'Ordine di Madre Teresa di

Calcutta operarono in Spitak per esprimere la loro solidarietà a quella gente tremendamente colpita.

Erano nostre ospiti tutte le mattine per ascoltare la S. Messa al campo celebrata dal cappellano di turno, ma gli alpini non facevano mancare loro il sostentamento.

Un bel giorno arrivò a Spitak Madre Teresa di Calcutta, per far visita alle suore (una di esse era italiana) del suo ordine.

Evidentemente fu informata dell'aiuto spirituale e materiale che gli alpini davano a loro



e dell'opera umanitaria che gli stessi portavano alla popolazione armena, che non si limitava alla sola assistenza sanitaria. Madre Teresa di Calcutta volle visitarci. Ricordo con commozione quel giorno: volle vedere come era organizzato il campo, come funzionava l'ospedale, visitò gli ammalati ricoverati (vedi foto di copertina) ed ebbe parole di compiacimento e di elogio per l'alta opera umanitaria che noi facevamo per quella "povera gente".

Nel lasciare il campo non proferì parola ma guardò fisso negli occhi degli Alpini, girò lo sguardo sui resti della città di Spitak distrutta e poi guardò il cielo.

Gli Alpini presenti, capendo il significato di quel gesto, applaudirono commossi. Oggi, dopo la sua morte, chinano il capo reverenti.

Ferdinando Bonetti

LA LETTERA

Il cammello che salvò le penne nere in Russia

sergente maggiore maniscalco del Battaglione Valchiese, del 5° Alpini. Durante la campagna di Russia il nostro reparto s'imbatté in un cammello ferito. Curiosità e meraviglia dei soldati, interesse degli ufficiali. Probabilmente i russi utilizzavano questi animali provenienti dalle Repubbliche del Sud.

"L'animale era malconcio, forse abbandonato per questo: una larga ferita aveva squarciato la sua coscia sinistra. Il comandante, colonnello Clerici lo affidò a me che di bestie me ne intendevo, con l'esperienza che avevo di muli, perché lo salvassi. Lo curai, anzi "la" curai, dato che a un più attento esame risultò essere una femmina che subito fu battezzata "Tata". La ferita era brutta, infetta ma le mie cure a base di acido salicilico ebbero il loro effetto e la ferita si rimarginò".

L'animale, docile e forse grato per le cure ricevute, rimase fra gli alpini come una voluminosa "mascotte", mai suoi meriti non si fermarono lì: sopravvenne la ritirata, la catastrofica marcia nella neve, il gelo, i feriti e i congelati da portare in salvo, allora quattro o cinque slitte contemporaneamente furono agganciate all'esotico bestione che le trascinò coscienzio-

samente, col loro carico di dolore, attraverso la steppa, fuori dalla sacca, non meno dei muli pure benemeriti della salvezza di molti alpini.

"Io l'affidai - continua il simpatico personaggio - a un mio compagno, il conducente Battista Bignotti di Gavardo in provincia di Brescia che si vede nella foto, poiché preferii fare quasi tutta la marcia sui miei amati sci: sai che alla mia età li uso ancora? Faccio fondo e partecipo ancora a delle gare sulle piste della nostra Lessinia. Però seguiti da vicino la mia... paziente fino al Tarvisio. Qui noi alpini avremmo voluto che le assegnassero una medaglia, ma non ci vollero accontentare".

"Non l'ha più rivista?" gli chiedo.

"Sì, allo zoo di Roma, dopo qualche anno; poi mi è stato detto che era passata a Milano, ma in seguito ne ho perso le tracce, forse è finita in un circo...".

Fine ingloriosa, pensammo, per un eroe gobbito e paziente a cui tanti alpini sofferenti sono stati debitori della vita in circostanze tanto tragiche.

Rosa Maria Bertelè

Il protagonista della vicenda, Remo Pezzo, via Roma 31, 37021 Boscochiesanuova (Vr), tel. 045-70.50.103, sarebbe felice se qualche alpino che conosce l'episodio si mettesse in contatto con lui e ringraziasse anticipatamente.

Ci troviamo a Boscochiesanuova per le vacanze invernali; una stufa non vuol saperne di funzionare, per non morire congelati in casa con figli e nipoti, mio marito ed io ci informiamo se ci sia qualche esperto in materia. Ci viene indicato un tale, quale abile artigiano. Entriamo nella piccola officina; l'uomo, piuttosto anziano, ma ancora svelto, vivace e robusto, risponde alla nostra richiesta: verrà a vedere la stufa; poi ci fa passare nel semplice tinello. Alle pareti foto di alpini, ricordi di guerra, l'immane cappello: mio marito (2° Artiglieria Alpina, Gruppo Valcamonica), aguzza gli occhi...

"E' alpino lei? anzi tu?" (non dice "eri", nonostante l'evidente lasso di tempo trascorso dalla naia: chi è stato alpino, lo è per sempre). "Sicuro - risponde - sono del '14...sette anni di naia: prima il servizio di leva, poi il richiamo, fronte occidentale, Albania, Russia... ti pare che basti?"

E i due si scambiano notizie sui rispettivi reparti, sulle operazioni, sulle esperienze comuni. Intanto io continuo ad osservare le foto, i ricordi, quando lo sguardo viene attirato da uno strano binomio: "Alpino + cammello".

"E' sua quella foto? Dove è stata scattata? In Africa?"

"No, in Russia: non vede la neve e l'alpino imbacuccato?"

"Come è andata? Racconti!"

Il "vecio" non se lo fa dire due volte: "Io ero



VERONA - C.so Venezia, 129
Tel. (045) 840.01.23
PARONA (Vr)
Via Preare, 52 - Tel. (045) 94.23.99

Conc. FIAT di ALBI MARCELLINO
CONCESSIONARIA

L'AUTO E' IL NOSTRO MESTIERE

• Vastissimo Mercato dell'Occasione

• RATEAZIONI **FIAT** SAVA da 6 a 48 mesi senza cambiali

• Vendita - Assistenza - Ricambi e Carrozzeria

• Elettrauto con specializzazione: Condizionatori, Aria, Autoradio e Antifurto

• MACCHINA SOSTITUTIVA in uso dalla Concessionaria durante il fermo in officina

Revisione dell'auto a norma di legge
con una semplice telefonata avrai l'appuntamento in meno di mezz'ora

IMPORTANTE:

Vasto assortimento vetture Km. ZERO - Nuova apertura magazzino ricambi ed accessori

TESSERAMENTO 1997

La forza dei gruppi

Villafranca	402	Valgatarà	128	San Giorgio in Salici	84	Palù	54
Bussolengo	387	Isola Rizza	128	Vestenanova	84	Pedemonte di Valpolicella	53
Valeggio sul Mincio	342	Verona Parona	126	Marano di Valp.	83	Verona Palazzina	51
Peschiera del Garda	339	Zevio	122	Perzacco	83	Castelvero	51
San Giovanni Lupatoto	310	Lazise	121	Salionze	82	Moruri	50
Monteforte d'Alpone	268	Badia Calavena	121	Negrar	81	Santa Maria di Zevio	49
Verona Borgo Roma	255	S.Pietro di Legnago	117	Roncà	81	Velo Veronese	49
Lugagnano	246	Povegliano	116	Alpo	81	Brenzzone	48
Soave	236	Minerbe	114	Vigasio	81	Costermano	48
Verona S.Michele Extra	236	Cavalcaselle	113	Verona S.Lucia Extra	80	Cavalo Monte Pastelo	48
Bardolino	233	Verona q.re		Sanguinetto	79	Raldon	46
Verona Borgo Venezia	227	Indipendenza	112	Settimo di Pescantina	79	Rivoli Veronese	44
S.Giovanni Ilarione	220	San Pietro in C.	111	Stallavena	78	Torbe	43
Cologna Veneta	211	Lavagno	109	Verona B.go		Pressana	42
Montorio Veronese	210	Arcè di Pescantina	109	S.Pancrazio	78	Cristo Risorto	41
Prova di S.Bonifacio	209	Salizzole	109	Cerea	78	Sant'Anna d'Alfaedo	41
Legnago	203	Negarine	107	San Rocco di Piegara	76	Erbè	40
Verona q.re S.Zeno	201	Albaredo d'Adige	107	Bovolone	76	San Bortolo	40
Grezzana	199	Verona Valdona	106	Arbizzano	75	Marmirolo	40
Ca' di David	191	Verona Golosine	106	San Floriano	75	Bolca	40
Castelnuovo del Garda	190	Colognola ai Colli	105	Erbezzo	75	Rosaro di Grezzana	38
Caprino Veronese	182	Belfiore d'Adige	104	Oppeano	75	Pellegrina	37
Bosco Chiesanuova	181	Liubiana	104	Goito	74	Roncole	37
S.Martino Buon Albergo	179	Calmasino	104	Villa Bartolomea	74	San Francesco di Roverè	35
Verona San Massimo	179	Azzago	103	Gazzolo D'Arcole	74	Ronco all'Adige	34
Dossobuono	178	Ca' degli Oppi	103	Piovezzano	72	Bonavicina	34
Caselle di Sommacampagna	178	Verona Quinzano	102	Pieve di Colognola		Mantova	33
Tregnago	174	Torri del Benaco	101	ai Colli	71	Spiazzi di Monte Baldo	32
Illasi	166	Isola della Scala	99	Fumane	71	Albisano	31
Verona Chievo	166	Castagnaro & Menà	99	Alcenago	70	San Mauro di Saline	29
San Bonifacio	161	Verona Borgo		Arcole	70	Campofontana	29
Palazzolo di Sona	159	I Maggio	99	Roverbella	69	Ferrara di Monte Baldo	29
Sommacampagna	158	Terrossa	98	Volargne	68	Nogarole Rocca	27
Castel d'Azzano	158	Rosegaferro	97	Ponton	68	Pai del Garda	27
Sant'Ambrogio	150	Verona Avesa	97	San Zeno di M.	67	Crosare di Pressana	24
Mozzecane	150	Brognoligo	96	Santa Maria in Stelle	66	Vaggimal	24
Colà di Lazise	147	Quinto Valpantena	96	Verona B.go Nuovo	66	San Vitale di Roverè	23
Buttapietra	145	Cazzano di Tramigna	96	Monzambano	65	Monte Sant'Ambrogio	23
Verona Centro	144	Castione Veronese	95	Terrazzo	63	Montecchio di Negrar	20
Custoza	144	Roverè Veronese	90	Pacengo	62	San Briccio di Lavagno	20
Caldiero	142	Cerro Veronese	90	Gazzo Veronese	60	Ronconi Sant'Anna	20
Garda	141	Fane	89	Giazza	59	Verona Nord	20
Cellore d'Illasi	140	Mezzane	89	Selva di Progno	59	Verona q.re Stadio	20
Cavaion	136	Pizzoletta	88	Bagnolo Nogarole	59	Fosse Sant'Anna	18
Costalunga	135	Bure	88	Sona	58	Volon di Zevio	17
Montecchia di Crosara	134	Sandra	87	Castelletto di Brenz.	58	Verona Borgo Milano	17
Lugo di Grezzana	133	Nogara	86	Poiano di Valpantena	58	Cerna	16
Santo Stefano di Z.	132	Marcellise	86	Vago di Lavagno	57	Novaglie	12
Malcesine	130	Affi	85	Dolcè	57		
Pescantina	130	Pastrengo	84	Albarè	57		
Pesina	129	Valdadige	84	Tombazosana	55		

Totale 20.037

RODITOR
VERONA
DERATTIZZAZIONI • DISINFESTAZIONI
NATIONAL

**DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI**

VERONA - V.le Venezia, 9/m - ☎ 52.12.55

IMPORT EXPORT
WATCH COLLECTION

Mercanti
GIOIELLI

GIOIELLERIA - ARGENTERIA

37132 VERONA - Via Unità d'Italia, 114
☎ (045) 8920373 - Fax (045) 8920526

Per la Vostra pubblicità su

il MONTEBALDO

contattate la
"Adriano Reggiani Editore srl" allo
(045) 751.32.08

Esercitazione Cangrande '97

Protezione Civile mobilitata per sconfiggere le calamità



L'esercitazione "Cangrande 97" si è svolta il 12-13-14 di settembre 1997.

Il pomeriggio del 12 la Sezione di Verona, simulando un evento sismico, con crolli di edifici, esondazione di fiumi, incendi boschivi e affondamento di natanti, allertava la propria Squadra di Protezione Civile, inviandola a S. Ambrogio di Valpolicella.

Mentre la squadra di Verona, allestiva nel complesso dell'ex Fiera del Marmo la base logistica, le altre sezioni allertate dalla Sede Nazionale si approntavano ad affluirvi entro mezzanotte.

Il 13 mattina il Coordinatore della Sezione di Verona suddivise l'area interessata dall'evento in sette zone d'intervento, ad ognuna delle quali assegnava un responsabile di zona e un congruo numero di persone.

Nel primo cantiere (Novezza) venivano inviati UCS e volontari per la ricerca in superficie di

persone che, fuggite per panico dai centri abitati, si erano disperse nei boschi.

Nella seconda zona (Monte, frazione di Sant'Ambrogio) sono state inviate unità cinofile e volontari per la ricerca di persone sepolte da macerie e disperse nei boschi.

Nella terza zona (Boscomantico, Verona) e quarta (Peschiera) è stata mandata una unità cinofila e volontari per la ricerca di persone sepolte sotto le macerie.

Nella quinta zona (Bardolino) c'erano unità cinofile, per il salvamento di naufraghi di un natante affondato e sommozzatori per la ricognizione prima del recupero del natante stesso. Nella zona di Ponton c'erano volontari con pompe antincendio e pompe idrovore per l'esondazione del fiume Adige e incendi boschivi.

Le operazioni, iniziate alle 8, sono terminate

alle 16.

La sera dopo il rancio alpino, si è tenuta una conferenza sulla psicologia canina e sull'alimentazione con interventi del Presidente della Sezione ANA di Verona, del giudice dell'ENCI, Bartolini, ed esperti del Settore.

Il giorno 14 è stata allestita una mostra statica dei mezzi in dotazione alla sezione e le UCS hanno dato dimostrazione di prove di obbedienza.

Dopo la Santa Messa, officiata dal Cappellano della Sezione, Padre Claudio, si sono ringraziate le squadre partecipanti con consegna di targhe ricordo.

Fra le autorità presenti, il Generale Mollica, il Vice Presidente della Sezione Puccioni, il Sindaco di Sant'Ambrogio Toffalori, il responsabile della CRI ten. Baldisserelli ed i capi gruppo della zona.



BAZZI

ba SNC

ARREDAMENTI

*Prezzi speciali
per sposi***RONCANOVA**

Via Roma, 128 - S.S. 12

Tel. (0442) 57.90.01

Fax (0442) 57.90.15

LOMBARDI**ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA-BAMBINO***Reparto cerimonia uomo***ABITI SARTORIALI SU MISURA****SANGUINETTO - Via C. Battisti, 26 - Telefono 0442/81074**

Zona Mincio: due provincie, un cuore

Nata nel 1986, è la più consistente della nostra sezione con i suoi 2.844 alpini; assieme gruppi veronesi e mantovani

E' la zona più consistente, in termini numerici, della sezione veronese: la "Mincio" comprende 21 gruppi con 2.844 alpini iscritti. Poco meno del 15 per cento delle nostre penne nere viene da qui, e territorialmente comprende pure parte della provincia mantovana, capoluogo compreso.

Quello di Mantova infatti è l'ultimo gruppo nato, per la precisione nel gennaio del 1997: crescerà. La zona stessa è anagraficamente giovane: ha lanciato i primi vagiti il 12 marzo del 1986 nella sala comunale di Lugagnano, ospite del locale capogruppo Arnoldo Cristini.

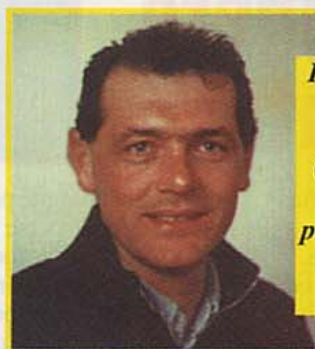
Sedici i gruppi iniziali: Alpo (capogruppo Giorgio Dal Bosco), Caselle (Valente Dalla Piazza), Custoza (Aldo Marchesini), Dossobuono (Roberto Caporali), Lugagnano (Arnoldo Cristini), Mozzecane (Gino Bosio), Palazzolo di Sona (Igino Ambrosi), Pizzoletta (Bruno Cordioli), Rosegaferro (Beniamino Cordioli), Salionze (Bruno Bozzini), San Giorgio in Salici (Dario Stevanoni), Sommacampagna (Luigi Zenatti), Sona (Giorgio Bonatelli), Valeggio (Ausilio Turrini) e Villafranca (Gianfranco Maraia).

Cinque i candidati per la carica di capo zona. All'unanimità viene eletto Luigi Meche (occuperà questa carica fino al '90), segretario Dario Stevanoni. Insomma, si parte, e già alla partenza si comincia a parlare dell'istituzione di una squadra di pronto intervento, da inserire nella protezione civile. La Squadra di protezione civile zona Mincio nasce ufficialmente il 3 aprile del 1987, guidata da Gianfranco Maraia (che tuttora occupa questa carica). Curiosità: all'inizio parecchi componenti del gruppo venivano da Povegliano.

Ora sono una quarantina, impegnati tra l'altro in questi giorni nell'opera di aiuto alle popolazioni terremotate di Marche e Umbria.

Nell'88 la forza della zona raggiunse quota 2.252, e nei primi anni Novanta toccò pure quota tremila.

Da ricordare - tra tante - l'iniziativa che coinvolse la zona per aiutare una ragazzina - Bettina Zoccatelli, di Sona - rimasta completamente paralizzata in seguito ad un incidente. Una sottoscrizione volontaria raccolse sei milioni, che contribuirono a sostenere i costi di un'ope-



*Il capozona
Giovanni
Turrina
(a sinistra)
e il suo
predecessore
Giuseppe
Camino*



GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI
Caselle Sommacamp.	Luigi Mazzi	178
Custoza	Aldo Marchesini	144
Dossobuono	Renzo Bodini	178
Goito	Remiglio Pippa	74
Lugagnano	Arnoldo Cristini	246
Marmirolo	Mario Lombardi	40
Mozzecane	Fortunato Gastaldelli	150
Palazzolo di Sona	Giuseppe Camino	159
Povegliano	Giuseppe Perina	116
Rosegaferro	Angelo Rasa Cordioli	97
Roverbella	Lodovico Sartori	69
Salionze	Agostino Guerra	82
S. Giorgio in Salici	Dario Stevanoni	84
Sommacampagna	Giuseppe Ceresini	158
Sona	Sergio Todeschini	58
Valeggio sul Mincio	Claudio Comparotto	342
Villafranca	Nereo Cazzadori	402
Alpo	Giorgio Dal Bosco	81
Monzambano	Basilio Monili	65
Pizzoletta	Pietro Romano Magalini	88
Mantova	Pietro Zuccolo	33

**FALEGNAMERIA
CORGHI
FRATELLI**

MOZZECANE

Via Ponte, 9
Tel. 634.01.55
Fax 634.06.31

- Serramenti in legno • Serramenti legno-alluminio
- Serramenti in p.v.c. • Scuretti in legno
- Scuretti in p.v.c. • Avvolgibili in p.v.c.
- Avvolgibili blindati • Portoncini blindati
- Portoncini in legno • Porte interne in legno
- Armadi a muro • Zanzariere • Stands per fiere
- Scale in legno e a chiocciola

**PROSSIMA APERTURA
UFFICIO VENDITA CON ESPOSIZIONE**

RISTORANTE - PIZZERIA

Gaetano 2

**CHIUSO
IL LUNEDI**

VILLAFRANCA
Via Magenta, 5
Tel. 790.29.77



Un emblema per due

C'era da scegliere un emblema, e la scelta doveva soddisfare entrambe le "anime" della zona Mincio: quella veronese e quella mantovana. Due anni fa quindi si pensò a progettare un emblema "comune". Dopo vari ripensamenti, l'idea giusta: se le province sono due, che entrambe siano rappresentate nello stemma, pensarono i responsabili sezionali. Come fare? Semplice: sotto il logo dell'Associazione Nazionale Alpini, sono state inseriti gli stemmi della Provincia di Verona (con la sua scala simbolo della dinastia scaligera) e di quella di Mantova. Un emblema molto bello, che riproduciamo qui a lato, e che raggruppa sia i due territori, sia le due genti. Come collante, i sempiterni valori dell'alpino.

razione e della riabilitazione motoria: e dopo l'intervento chirurgico Bettina ebbe notevoli miglioramenti di salute.

L'anno successivo segnò l'ingresso nella zona di alcuni gruppi mantovani, che trovarono così maggior coesione con la forte componente veronese. E Mantova città, come detto, è stato l'ultimo gruppo ad entrare nella "famiglia" del Mincio: l'iniziativa è partita da 11 alpini, tra cui 7-8 ufficiali. Guidato da Pietro Zuccoli, ha già organizzato una riuscita rassegna di cori.

Nel '90 ci fu il cambio di guardia ai vertici: Meche lascia, gli subentra Giuseppe Camino, in carica fino al 1996; ora alla guida della zona c'è Giovanni Turrina.

In questo decennio, due gli episodi che meritano una citazione. Nel 1994 è la volta dell'Albania, appena uscita dalla dittatura comunista in condizioni pietose (che purtroppo, come ci insegnano le cronache di questi mesi, persistono).

Nel nord del paese, dalle parti di Scutari, c'è un fiume, il Kiri, che taglia in due il territorio. E - incredibile a dirsi - nessun ponte utilizzabile dagli automezzi.

Un francescano dei Padri Conventuali di San Bernardino ricopre la carica di vescovo di Scutari, e lancia l'appello alle penne nere: dateci una mano a costruire un ponte.

Dario Stevanoni,
ex
segretario
ora
capogruppo
di San
Giorgio



Le penne nere scattano sull'attenti: il ponte viene progettato, costruito, trasportato ed installato in loco. Mesi di duro lavoro, in condizioni proibitive.

Chi c'è stato, racconta: "Ci siamo portati via tutto, perfino i bulloni. Che dovevamo saldare, altrimenti di notte c'era chi se li rubava".

Già che ci sono, danno pure una mano a mettere a posto alcuni luoghi di culto cristiano, ora che alla religione è permesso di uscire dalle catacombe.

Nel 1995 buona parte del Piemonte è scossa

da piogge torrenziali, che fanno straripare diversi fiumi. I danni sono mostruosi, interi paesi sono sommersi dall'acqua. L'emergenza è gravissima, e gli alpini - come al solito - sono tra i primi a rimboccare le maniche e a correre in aiuto alle popolazioni locali. Lo avevano già fatto in Valtellina in un'analoga occasione, e così pure in Armenia, quando quella terra fu scossa da un terribile terremoto.

In Piemonte la zona diede una mano alla città di Alessandria, a risollevarsi dalla marea di fango che l'aveva invasa.

Ora la zona s'appresta ad affrontare le sfide del futuro, che hanno sempre un comune denominatore: il principio della solidarietà, nell'ottica dei valori che da sempre le penne nere portano avanti.

Nicola Salvagnin

CARROZZERIA
Zanin Tiziano

LUGAGNANO di SONA
Via Betlemme, 15 - Tel. (045) 98.40.93

Per la Vostra pubblicità su



contattate la

"Adriano Reggiani Editore srl" allo

(045) 751.32.08

Un ricordo speciale per penne nere "speciali"

Il ritratto che abbiamo delineato in queste pagine della zona Mincio, ci offre il destro per ricordare i nomi di alcuni alpini che sono andati avanti, ma che continuano ad albergare nel cuore dei tanti rimasti. Con questo non vogliamo far torto a nessuno dei non menzionati: solo che l'elenco diverrebbe troppo lungo.

Ma la memoria rimane intatta per tutti.

Vogliamo quindi ricordare in modo speciale Basilio Monili, di Monzambano; Carlo Sanfelici, di Marmiolo; Bruno Cordioli, di Pizzoletta. Una citazione pure per Enrico Ambrosi, ex combattente in Russia, Croce di guerra conquistata sul campo di battaglia.

Ma nelle nostre fila ci sono altri alpini - vivi e vegeti - che meritano una menzione per i loro trascorsi. Tra questi, Virgilio Barichello, di San Giorgio in Salici, caporale in Russia, che si trascinò letteralmente appresso due-tre suoi commilitoni durante la tragica ritirata: il suo nome è citato pure nelle celeberrime "Centomila gavette di ghiaccio" di Bedeschi. E vogliamo infine salutare Bruno Bozzini, di Salionze, e Gino Tosi, di San Giorgio: entrambi conobbero il gelo e le enormi fatiche delle steppe del Don.

Baite, le "case"

La prima fu costruita a Moravia, quella di Roverbella. L'augurio è che...

Baita, la casa degli alpini. Recita il dizionario: "baita: capanna alpestre, costruita con pietre e legname, usata specialmente per breve ricovero o come deposito di attrezzi".

L'edificio che sta nel cuore di chiunque

ami la montagna, figuriamoci noi, che della montagna hanno fatto come dell'ossigeno. Già, ma non c'è la possibilità di avere una baita nel proprio territorio. E così si ricostruisce il familiare ambiente



La baita di Palazzolo

FINETTO CARLO

ARI 2

RICAMBI • ELETTRODOMESTICI
• CALDAIE • SCALDABAGNI e
GRANDI IMPIANTI

• SACCHETTI ASPIRAPOLVERE
di tutte le marche

**VENDITA e RIPARAZIONE
PICCOLI ELETTRODOMESTICI**

Via A. Messedaglia, 248/B
VILAFRANCA - Tel./Fax 790.13.40

La baita di Valeggio



TRASPORTI INTERNAZIONALI AEREO - MARITTIMI

ALITRANS

s.r.l.

VILAFRANCA - Via 1° Maggio, 51 (Z.A.I.)
Tel. 630.33.77 r.a. - Fax 630.33.83

AUTO PER



Concessionaria
Lancia

**CONTINUANO GLI INCENTIVI
3.900.000 DI RISPARMIO**

VILAFRANCA - V.le del Lavoro, 1/B - ☎ 6300850

degli Alpini

...cane, l'ultima è
...se ne aggiungano altre

alpi- che laddove - vedi ad esempio
ogno Mozzecane - il terreno si trova pericolosamente vicino al livello del mare. La
mpre prima nella zona Mincio fu costruita proprio a Mozzecane, sul finire degli anni
cima Ottanta. La seconda fu quella di

no an- Villafranca, la terza quella di
Palazzolo. Le altre presenti
sul territorio della zona sono
le baite di Valeggio, di
Lugagnano, di San Giorgio
in Salici e di Roverbella, l'ultima arrivata (due anni fa).
Altri gruppi si devono accontentare di qualcosa di meno di una baita in tutto e per tutto "degli alpini": speriamo che in breve tempo tutte le penne nere possano godere di una loro struttura ove ritrovarsi, parlare, festeggiare, organizzare.



La baita di San Giorgio in Salici



La baita di Villafranca



La baita di Lugagnano

EL PIRLAR

TRATTORIA
CUCINA TIPICA
VERONESE
E MANTOVANA

Turno di chiusura
mercoledì

VILLAFRANCA
Via Volpare, 2
Tel. 633.60.09



Pasticceria Giacomelli Maurilio

GM

Produzione mignon assortita
Servizio per cerimonie e rinfreschi
Torte nuziali

Villafranca - Via Quadrato, 80 - Tel. 630.11.45

Per la Vostra pubblicità su



contattate la "Adriano Reggiani Editore srl" allo

(045) 751.32.08

Le case che non stanno in piedi, che si sgretolano una dopo l'altra, i muri in bilico sul nulla, l'incertezza di non sapere cosa fare, di non poter nemmeno dire "adesso si ricomincia" perché l'emergenza sembra non finire mai.

Quando squilla il telefono di Gianfranco Maraia, capo della Protezione civile villafranchese, i suoi "ragazzi" dall'altro capo del filo, dall'Umbria terremotata, solo questo gli possono raccontare.

Eppure sono là, dove c'è bisogno di loro, come sempre.

E' il pomeriggio del 13 ottobre, e anche Maraia è pronto per partire, con altri sette volontari, per dare il cambio ai sei villafranchesi che hanno raggiunto la prima linea pochissime ore dopo la scossa devastante di fine settembre. Destinazione Anagni, sull'Appennino umbro, a una manciata di chilometri dal tristemente famoso epicentro di Colfiorito.

"C'è stata la solita trafila, la telefonata dalla Prefettura, e i primi sei di noi sono partiti" - dice Maraia.

Via con tutta l'attrezzatura, naturalmente: un carrello per l'illuminazione da 2000 watt, "capace di far luce a mezza Villafranca", due tende complete di brande per una trentina di posti letto, un carrello cucina e uno con tutti gli attrezzi che potrebbero rivelarsi utili in situazioni di emergenza.

"Però purtroppo una volta arrivati là ci siamo accorti che per i paesi, per le case, c'era ben poco da fare. Sono tutte transennate, l'ordine è di non avvicinarsi e di non far avvicinare nessuno. Ci sono decine di scosse ogni gior-

L'esperienza della Protezione civile villafranchese

"Qui, dove tutto cade giù"

Un gruppo in soccorso ai terremotati



no, e ne basta una per far crollare tutti quei muri pericolanti, quelle vecchie case dei paesini di montagna. E' già successo una volta che i miei si trovassero dentro una farmacia proprio quando è arrivata una scossa, una di quelle forti, e hanno dovuto scappare fuori di corsa. Troppo pericolo".

I volontari "villafranchesi" si occupano allora di posizionare le roulotte, di distribuire i viveri.

"E magari di dare qualche parola di conforto a quella povera gente che ha perso tutto, ne hanno davvero bisogno - aggiunge Maraia -. Non si può ancora fare nient'altro, per il momento. E intanto comincia a fare sempre più freddo".

Ma comunque si va, ogni volta che serve, la Protezione civile parte. E' successa la stessa cosa con l'alluvione del Piemonte, con le frane della Valtellina, con il terremoto dell'Irpinia, con quello del Friuli di più di vent'anni fa.

"Adesso a Villafranca siamo in trentatré - dice Maraia -. E finalmente stiamo sistemando la nostra nuova sede, all'ex scuola agraria di via Custoza, che diventerà la centrale operativa, con sala emergenze e centro di accoglienza". Perché anche se nessuno lo vorrebbe dopo il terremoto dell'Umbria ci sarà, purtroppo, qualcos'altro.

E quando arriverà la chiamata dalla Prefettura, si dovrà partire.

Carlo Garzotti



Direttore responsabile: Dino Liuti

Comitato di direzione:

presidente: Angelo Pandolfo

Mario Baù, Pietro Sarego

coordinatore editoriale:

Nicola Salvagnin

Pubblicità:

Adriano Reggiani Editore srl

Tel. (045) 751.32.08

Numero chiuso il 20 ottobre 1997

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 10.000



Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana

Stampa: - Nova Stampa di Verona
Via Lussemburgo, 6 - Vr



Il gruppo della Protezione civile con il vescovo di Asti dopo l'intervento in Piemonte per l'alluvione

Le penne nere villafranchesi si uniscono ai ristoratori per aiutare l'Umbria

Una torta farcita di solidarietà

Un mega-dolce diviso in 800 fette fa incassare più di 5 milioni

"Una fetta di dolce oggi per il primo mattone di domani". Con questo slogan alcune persone di buona volontà villafranchesi - in prima fila l'associazione ristoratori e gli alpini - hanno voluto passare dalla solidarietà delle parole nei confronti delle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche, a quella dei fatti. Dolci, com'era dolce l'enorme torta preparata in quattro e quattro dalle abili mani del pasticcere **Maurilio Giacomelli**, e venduta in piazza a Villafranca domenica 12 ottobre.

L'idea è venuta all'associazione ristoratori, capitanata da **Giampaolo Antolini**, patron della Cà 21: "Era giusto fare qualcosa, e subito", racconta Antolini stesso, che s'inventa la mega-torta da vendere a fette, e s'ingegna a trovare da una parte chi gliela confezionasse, e dall'altra chi potesse distribuirlo. Nel primo caso, la persona giusta era Giacomelli, che ha sfornato una mostruosa delizia di due metri e venti per uno e venti, "fatta con pan di Spagna farcito con crema pasticcera al limone e decorato con panna e meringhe", come racconta lo stesso Giacomelli, e te lo racconta come se avesse

fatto un bigné più che una torta da primato (d'altronde, avendo fatto quella gigantesca per il compleanno di Villafranca...).

Serviva l'organizzazione e il cuore degli alpini: neanche a dirlo, e il gruppo villafranchese, guidato da **Nereo Cazzadori**, ha cominciato da allestire un paio di gazebo, domenica alle 5 e mezza di mattina, per vendere le singole fette (accompagnate da un bicchier di vino gratis) ai tanti villafranchesi e non che affollavano il centro grazie anche al concomitante mercatino dell'antiquariato. "Devo dire che la gente ci è stata molto vicina, molti ci hanno detto "A voi alpini i soldi li diamo volentieri", perché conosciamo la nostra serietà", commenta **Carlo Finetto**, segretario del gruppo villafranchese.

E il ricavato è stato proporzionale allo sforzo fatto: ben quattro milioni sono arrivati dalle 800 fette vendute, un altro milioncino ce l'hanno messo ristoratori e pasticcere, ed in più è stato raccolto altro mezzo milione, offerto dai passanti senza corrispettivo del dolce.

Cuore villafranchese, che farà sentire il ca-

lore della solidarietà veneta a quelle popolazioni così duramente provate da un sisma che non accenna a smettere. Saranno gli alpini locali che andranno a consegnare direttamente la somma a quel gruppo di penne nere di là che sarà indicato dalla sezione veronese, che si è impegnata a capire quale sia la migliore destinazione per la somma. Quando il terremoto finirà: speriamo sia domani, anzi ieri.

Nicola Salvagnin

8ª Messa di Natale con le associazioni combattentistiche e d'Arma

Il giorno 14 dicembre prossimo alle ore 9.45 si terrà nella chiesa di San Bernardino in via Provolo, 28 (Vr) la S. Messa celebrata dal vescovo emerito di Feltre e Belluno S.E. Mons. Maffeo Ducoli. Sarà presente il coro ANA San Zeno e la fanfara dei Bersaglieri "La Scaligera"

I 30 anni del Crocefisso

Il raduno a Conca dei Parpari del 27 luglio (gruppi alpini di Roverè, S. Vitale, S. Rocco e S. Francesco) è coinciso con il 30° anniversario della posa del magnifico Crocefisso nella chiesetta di Conca dei Parpari, insigne scultura in legno, ricavata da un grosso tronco d'albero, dell'artista veronese Giulio Martinelli. Ricordiamo il messaggio lanciato dall'artista: "Cristo": una montagna di dolore, una montagna di amore! La cerimonia ha acquistato particolare importanza per la presenza del vescovo emerito monsignor Amari. Per lui era stato predisposto un grande striscione di benvenuto e un nastro tricolore che legava paloncini, poi lasciati liberi verso il cielo. Il presule è stato accolto dinnanzi al monumento con un saluto del sindaco Dal Ben, è salito su una carrozza d'epoca trainata da cavalli e seguita da cavalieri fino alla chiesetta, dinnanzi alla quale ha celebrato la S. Messa, assistito da monsignor Montolli, già cappellano militare, da don Graziano, parroco di Velo e San Francesco di Roverè.

L'omelia del vescovo si è incentrata sulla salvaguardia dei valori umani e sociali, intramontabili, ringraziando tutti per l'attenzione, la conservazione delle tradizioni popolari, montanare e religiose, espresse nel 30° anniversario dell'inaugurazione della chiesetta. La cerimonia è stata accompagnata dal Corpo bandistico di Illasi e dal coro di Roverè. Al termine, interventi di saluto del sindaco e di Attilio Erbsti, anche a nome del capogruppo Corradi, per ricordare i Caduti e gli emigranti italiani nel mondo. All'interno della chiesetta, benedette le nuove formelle della via Crucis e la statua della Madonna. Al monumento ai Caduti la fase conclusiva della manifestazione, con l'intervento del sindaco e del presidente sezionale Bonetti, oratore ufficiale per una conclamazione felice di questo tradizionale raduno nella Lessinia. Presenti il gen. Santalena e gen. Ratta. Per la sezione il cons. Peraro (speaker della manifestazione); Bonamini; il capo zona Bertagnoli; il presidente onorario Dusi. Bandiere, gagliardetti, capigruppo e alfiere, ex combattenti e reduci, tra cui il sempre presente superdecorato Bottacini.

L.D.



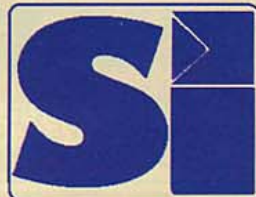
DALFINI S.p.a.

Centro Distribuzione Alimentare

VILLAFRANCA - Via 1° Maggio, 3
Tel. 630.06.63 - Fax 630.06.62

GRANDI MAGAZZINI

**CASH
AND
CARRY**



I nostri pellegrinaggi

L'Isolana sul Grappa, montagna d'eroismo

Visita all'Ossario

La zona alpina Isolana ha organizzato, domenica 7 settembre, una gita-pellegrinaggio a Cima Grappa. Il monte Grappa (1.776 metri), tra le valli del Brenta e del Piave, è stato un famoso caposaldo italiano durante la Prima Guerra Mondiale; tenacemente difeso dalle nostre truppe alpine contro numerose offensive degli invasori austriaci, ospita oggi nel suo maestoso e suggestivo Ossario i resti di 20.000 eroi alpini.

Tutto intorno, ampie vallate e suggestive cime, ne fanno uno scenario di incommensurabile bellezza. Hanno partecipato i gruppi di



Buttapietra, Castel d'Azzano, Isola della Scala e Nogara. La mattinata, dopo la visita al maestoso mausoleo, ha avuto il suo culmine nella celebrazione all'aperto della S.Messa. Un meraviglioso sole settembrino ed una leggera brezza che ha spazzato via tutte le nubi, si sono alleati per rendere ancora più bello lo scenario naturale delle montagne circostanti. La partecipazione sentita e commossa di tutti i presenti nel ricordo di coloro che sono andati avanti e la precisa omelia di don Mario, che ha saputo interpretare lo spirito alpino, sono stati capaci di farci vivere momenti di grande

emozione.

Al termine, una breve preghiera presso la lapide del generale Giardino; un soldato alpino di leva, della vicina caserma Milano, ha custodito gelosamente durante la celebrazione una nostra corona di fiori, che è stata ivi deposta. La giornata è poi proseguita con momenti di serena e positiva giovialità.

Al ritorno, non poteva mancare la tradizionale visita al "nostro" Ponte di Bassano. Il Capozona Rinaldo Marini, al rientro, ha ringraziato tutti i presenti, salutandoli con un arrivederci all'anno prossimo.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

Ferrara M. Baldo ha la sua baita

Domenica 14 settembre ha finalmente sancito l'inaugurazione della sede del Gruppo Alpini di Ferrara di Monte Baldo.

La "baita", che ospiterà i 43 alpini e volontari della Protezione Civile, è stata ricavata da alcuni locali messi a disposizione dal Comune di Ferrara di Monte Baldo opportunamente ristrutturati e attrezzati grazie all'impegno e alla generosità di volontari e simpatizzanti.

La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta alla presenza del Sindaco, del Presidente della Comunità Montana del Baldo e del capogruppo degli Alpini Palmerino Lorenzi, che hanno tenuto brevi ma incisivi interventi sottolineando l'importanza dell'attività di as-

sociazioni quali l'ANA e la Protezione Civile, presenti anche in un piccolo paese come Ferrara.

"Benvenuti in baita!" è stato il caloroso saluto del Consigliere Provinciale dell'A.N.A., Angelo Gozzi, rivolto sia alle penne nere sia ai numerosi partecipanti.

Oltre alla popolazione erano infatti presenti amici e autorità dei Comuni vicini accorsi anche in occasione del ventennale dell'inaugurazione del rifugio "Ugo Merlini" di località Albarè.

Il capogruppo degli Alpini ha porto i suoi ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione materiale della sede, ricordando in particolare il socio e amico Renato alla cui memoria è stata affissa una targa.

La manifestazione si è poi trasformata in festa: tutti sono stati invitati al rinfresco nel giardino del Municipio e al rancio. Nel pomeriggio il coro ANA "La Preara" di Lubiara ha animato ancor più l'allegria atmosfera.

RAHKOVER®

PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA DI TINTEGGIATURA
E FINITURA DELLA VOSTRA ABITAZIONE

ANCHE VENDITA AL MINUTO

Sede e stabilimento: 37040 ZIMELLA (Vr)
Via Camatte, 1 - (Superstrada S. Bonifacio - Cologna V.ta)
☎ (0442) 85700 - Fax (0442) 410974

LO SPACCIO E' APERTO DALLE ORE 8.00 ALLE 12.00 E DALLE 14.00 ALLE 18.00; ANCHE IL SABATO DALLE 8.00 ALLE 12.00

PENNA SPORTIVA

Gruppo Badia Calavena

Corsa podistica Scalorbi, tutti i classificati

CLASSIFICA CORSA PODISTICA SCALORBI
(7 SETTEMBRE 1997)

Femminile fino a 15 anni

- 1ª Daniela Zanini (Badia)
- 2ª M.Luisa Zanini (Badia)
- 3ª Ilaria Benetti (Bussolengo)

Femminile Senior (oltre 15 anni)

- 1ª Fabiana Povero (Valchiampo)
- 2ª Barbara Vantini (Badia)
- 3ª Luigia Garello (Valchiampo)

Maschili ragazzi fino anni 12

- 1° Nicola Toneri (Badia)
- 2° Sebastiano Pizzini (Giazza)
- 3° Riccardo Guardini (Fane)

Allievi (13/15 anni)

- 1° Roberto Dalle Vedove (Valchiampo)
- 2° Fabio Dal Forno (Badia)
- 3° Emanuele Dal Bosco (Giazza)

Juniore (16/20 anni)

- 1° Matteo Macillotti (Valchiampo)
- 2° Michele Maccacaro (Bussolengo)
- 3° Luca Macillotti (Valchiampo)

Senior (dai 21 ai 30 anni)

- 1° Andrea Zanini (Giazza) 29.27
- 2° Francesco Tanara (Badia) 30.21
- 3° Andrea Lonardi (Giazza) 31.11

Amatori (dai 31 ai 40 anni)

- 1° Ivano Arduin (Giazza) 29.29
- 2° Michele Faccini (Badia) 32.08
- 3° Paolo Donatelli (Bussolengo) 32.41

Pionieri (oltre 51 anni)

- 1° Lino Dal Bosco (Giazza)
- 2° Attilio Tanara (Badia)
- 3° Albino Albertini (S.Michele)

Veterani

- 1° Bruno Tonin (Valchiampo) 31.08
- 2° Luigi Maccacaro (Bussolengo) 31.32
- 3° Gianpietro Povero (Valchiampo) 31.49

Gruppi tempi migliori

- 1° Ana Giazza 1.29.67
- 2° Ana Badia 1.35.14
- 3° Ana Bussolengo 1.39.12

Gruppi numerosi

- 1° Ana Badia 21
- 2° Carabinieri Badia in congedo 14
- 3° Ana Castelfero 12
- 4° Ana Pieve di Colognola 11
- 5° Ana Borgo Roma 10
- 5° Ana Caldiero 10
- 6° Ana Valchiampo 9
- 7° Ana Cristo Risorto Bussolengo 7
- 8° Ana S.Michele 6
- 8° Ana Fane 6
- 9° Ana Villafranca 5



Il 29 giugno '97, al rifugio Contrin sulla Marmolada, si sono ritrovati dopo ben 35 anni gli alpini del Gruppo di Bussolengo Gerardo Zecchini, Giorgio Salomoni e Giuseppe Zamboni, con gli alpini della sezione di Trento Dino Tessadri, Bruno Vettori e Carmelo Frisinghelli. Con commozione hanno ricordato le loro gesta durante il periodo di naja passato insieme nel glorioso Battaglione Alpini "Val Brenta" in quel di San Candido.

PENNA SPORTIVA

Campionato Provinciale Alpini - Corsa su strada

Ordine di arrivo - Castelnuovo

 Gianluca Pasetto (Nuovo Gruppo)
Walter Noro (Bolca); Ivano Arduin (Giazza)

Gruppi alpini partecipanti

Palazzolo, Lugagnano, Villafranca, Borgo Roma, Bussolengo, Castelnuovo, Badia Calavena, Fane, Castel d'Azzano, Giazza, Colà, S.Michele Extra, Nuovo Gruppo, Bolca, Illasi, Castelfero, Tregnago, S.Giovanni Lupatoto, Bardolino.

Classifica Gruppi

Nuovo Gruppo 29; Giazza 59; Bolca 74

1° Classificato "Aido": Maurizio Rivato (gr. Bolca)

Alpino più giovane: Cristiano Carrarini - classe 1972 - (gr. Bolca)

Alpino più anziano: Aldo Bordignon - classe 1923 - (gr. Villafranca)

Gruppo alpini Castelnuovo

1. Giuliano Bonetti; 2. Angelo Fasoli; 3. Maurizio Caceffo; 4. Piero Malesani - 5. Francesco Sansoni.

Categoria "Juniore"

1. Gianluca Pasetto (Nuovo Gruppo); 2. Andrea Zanini (Giazza); 3. Paolo Campigotto (Fane); 4. Cristiano Carrarini (Bolca); 5. Andrea Lonardi (Giazza)

Categoria "Seniore"

1. Walter Noro (Bolca); 2. Ivano Arduin (Giazza); 3. Maurizio Armani (Nuovo Gruppo); 4. Maurizio Rivato (Bolca); 5. Paolo Donatelli (Nuovo Gruppo)

Categoria "Amatori"

1. Flavio Busatto (Giazza); 2. Luigi Maccacaro (Nuovo Gruppo); 3. Luciano Torre (S.Giovanni Lupatoto); 4. Bruno Tollin (Bolca); 5. Andrea Martignoni (Giazza)

Categoria "Veterani"

1. Annibale Albiero (Badia Calavena); 2. Giancarlo Carletti (S.Michele); 3. Carlo Carli (Tregnago); 4. Giorgio Madinelli (Illasi); 5. Renzo Fasoli (Palazzolo)

Categoria "Pionieri"

1. Renato Praga (S.Giovanni Lupatoto); 2. Giovanni Zenti (Palazzolo); 3. Nello Brugnoli (Bussolengo); 4. Bruno Marucco (Lugagnano); 5. Edo Madinelli (Bussolengo)


DALLE PEZZE LUCIANO
LAVORAZIONE
**• PIETRA DELLA LESSINIA
• TUF E MARMI**

 Laboratorio:
37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Loc. Croce dello Schioppo - Tel. 7545033

 Abitazione:
37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Via Pezze, 60 - Tel. 7525567


di

FRANCHI STEFANO
**• COPPE • TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE
• GAGLIARDETTI • INCISIONI PARTICOLARI**

VERONA - Via Filippini, 14/A - Tel. 800.53.52

Con il saluto alla bandiera hanno avuto inizio i lavori del consiglio sezionale in data 19 settembre '97 con il seguente ordine del giorno

- 1) Saluto e comunicazioni del Presidente
- 2) Approvazione verbale seduta precedente
- 3) Montebaldo: ratifica decisione Com. Pres. iscrizione R.N.S.
- 4) Comunicazione segreteria
- 5) Ruoli e comportamenti dei consiglieri e membri delle commissioni - chiarimenti
- 6) Bari - adunata
- 7) Varie

Assente giustificato: Padre Claudio

Il presidente comunica il decesso dell'ex capogruppo di Giazza Lucchi e del maresciallo Onello, componente della Protezione civile della nostra sezione.

Segnala poi per il 21/09 l'adunata provinciale di Gazzo e la commemorazione dei caduti della divisione Acqui a Verona alla presenza del Capo dello Stato; ed a Cagnacco una cerimonia in suffragio dei caduti in Russia.

In municipio a Verona è stata portata la documentazione relativa alla nuova sede, onde poter stipulare la convenzione definitiva.

La sezione di Verona ha partecipato sull'Appennino all'adunata di Firenzuola.

Il giorno 11 ottobre a Feltre riunione dei presidenti del 3 raggruppamento ed il 18 a Milano riunione di tutti i presidenti delle sezioni alpine.

La sede centrale ha sollecitato la chiusura del tesseramento per l'anno in corso ed ha chiesto se tra gli assalitori del campanile di San Marco era presente anche qualche nostro iscritto (non risulta).

Il capozona Peretti fa domanda perché la Chiesetta dedicata a San Maurizio, costruita nel comune di Sant'Anna d'Alfaedo, possa

Le decisioni Consiglio Direttivo Sezionale

essere completata.

Alcuni consiglieri lamentano che l'ambulanza sezionale non sia disponibile per l'adunata provinciale di Gazzo, in quanto impegnata altrove. Sostengono che la precedenza sia sempre data alle manifestazioni sezionali.

Si è quindi proceduto all'approvazione del verbale della seduta precedente.

Il consiglio è stato informato che a seguito dell'aumento delle tariffe, per la spedizione dei giornali, in vigore dal luglio scorso, per mantenere la precedente aliquota, o si doveva eliminare la pubblicità sul Montebaldo o iscriversi al registro nazionale della stampa. La sezione ha scelto quest'ultima via ed il consiglio ha approvato, dando atto anche al notevole lavoro svolto dal presidente nel mese di agosto per poter adempiere all'iter burocratico nei tempi previsti, prima dell'uscita del giornale di settembre.

E' stata poi presentata dal responsabile dell'apposita commissione Fraccaroli il calendario delle manifestazioni del 1998, calendario che è stato approvato dal C.d.S.

Nella sua compilazione, Fraccaroli ha tenuto a precisare che ha considerato le richieste presentate dai vari gruppi che hanno rispettato

tutte le disposizioni emanate dalla sezione. Anche l'assemblea dei capizona aveva dato il suo assenso al suddetto calendario, in via preliminare, in attesa dell'approvazione definitiva del C.d.S.

Il presidente ha poi dato notizia di una lettera di protesta del gruppo di Bussolengo ed una del capozona Vedovi dove annuncia le sue dimissioni. Il consiglio sezionale, considerando il disagio esistente in quella zona, ha deciso di indire in sede, per il 3 ottobre, una riunione con tutti i capigruppo della zona Basso Lago, oltre al capozona dimissionario.

Il presidente Bonetti ha invitato tutti i consiglieri a fare opera di pacificazione, secondo lo spirito alpino, quando nascono diatribe o contrasti in seno ai vari gruppi od alle zone.

Il vice presidente Ercole si è unito alle parole del presidente, precisando che il ruolo della sezione, va oltre le posizioni dei singoli consiglieri e perciò è necessario, fare in modo che tutti lavorino uniti senza personalismi per il bene della associazione.

Peraro ha chiesto che questo argomento sia trattato in un prossimo consiglio dove saranno presenti anche i capizona.

Santoni illustra la grande esercitazione di Protezione civile "Cangrande 97" a carattere nazionale, che si è tenuta a S. Ambrogio nei giorni 12-13-14 settembre; sarà presentata una dettagliata relazione a tal proposito.

Ercole parla della legge sulla privacy e delle sue applicazioni pratiche nei riguardi dei nostri iscritti. Perin presenta una memoria sugli emblemi di zona. Peraro chiede la disponibilità finanziaria per la partecipazione di un gruppo sportivo sezionale alla traversata dell'Etna.

Il consiglio termina con appuntamento il 24 ottobre.

Una grave malattia non ferma la penna nera

Truzzoli, orgoglio alpino

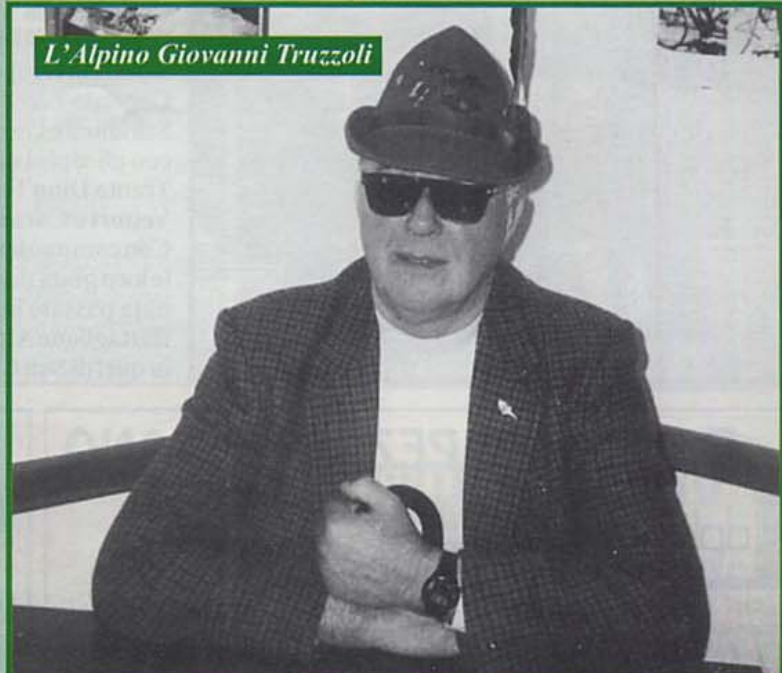
Erano molti gli Alpini veronesi che hanno partecipato all'Adunata nazionale di Reggio Emilia nello scorso maggio: ognuno con le proprie storie e i propri ricordi.

Tra gli altri, il gruppo di Caldiero si è voluto segnalare portando nelle sue file, orgoglioso e fiero, un alpino "de soca" che ha scandito il passo agli amici per tutta la sfilata.

E beh!, direte, dove sta la notizia?

Trattasi dell'Alpino Giovanni Truzzoli, che una tragica malattia ha reso da qualche anno completamente cieco, ma che non è riuscita a scalfire il suo orgoglio e il suo attaccamento alla penna nera. Gli Alpini di Caldiero lo vogliono ringraziare per il suo passato di instancabile organizzatore all'interno del gruppo, sicuri di averlo ancora per lunghi anni prezioso e saggio collaboratore.

L'Alpino Giovanni Truzzoli



TESSERAMENTO E RINNOVO CARICHE SOCIALI

Zona Verona Due

Gruppo Borgo 1° maggio - sabato 30 novembre 1996; assemblea sociale - rinnovo cariche sociali

Capo gruppo uscente: Alberto Zaupa

Capo gruppo (nuovo eletto): Luciano Muranelli

Vice capo gruppo: Loris De Piero

Segretario: Geminiano Zanini

Cassiere: Alberto Tebaldi

Consiglieri: Remigio Franceschini, Gianni Furlan, Danilo Perobelli, Mario Pierotello, Giorgio Tedeschi

Ospite e presidente assemblea: Capo zona Battista Caprara

Gruppo Borgo Nuovo - sabato 27 ottobre 1996; assemblea sociale - rinnovo cariche sociali

Capo gruppo (riconfermato): Adriano Residori

Vice capo gruppo: Silvio Dalle Vedove

Segretario: Giuseppe Armani

Consiglieri: Fortunato Bonetti, Walter Braioni, Tarcisio Magagnotti, Romolo Rudari, Luigi Tavella, Luciano Treccani

Capo gruppo onorario: Cav. Cesare Levizzani

Gruppo Borgo Roma - venerdì 22 novembre 1996; assemblea sociale - rinnovo cariche sociali

Delegato sezionale: Capo zona Battista Caprara

Capo gruppo uscente: Prof. Dario Saccomani

Capo gruppo (nuovo eletto): Delio Zorzella

Vice capo gruppo: Dino Camuri, Luigi Montemezzi

Segretario: Sergio Bonato

Consiglieri: Vittorio Bazzica, Adelino Biondani, Esterino Boraso, Giancarlo Manni, Gianfranco Mingon, Mario Partilora, Giorgio Pavanello, Dario Saccomani

Gruppo Ca' di David - sabato 4 ottobre 1996; assemblea sociale

Capo gruppo: Battista Caprara

Presidente assemblea: Consigliere sezionale Giovanni Girelli

Gruppo Chievo - domenica 10 novembre 1996; assemblea sociale - tesseramento - rinnovo cariche sociali

Capo gruppo (riconfermato) Rino Bongiovanni

Vice capo gruppo: Luciano Mezzanini

Segretario: Narciso Brugnoli

Consiglieri: Luciano Campara, Silvano Librario, Oreste Lonardi, Bruno Mantovanelli, Sergio Massalongo, Franco Olivieri, Lino Righetti

Ospiti: pres. sez. Ferdinando Bonetti, pres. onorario Lorenzo Dusi, cons. sez. Riccardo Bonetti

Gruppo Golosine - domenica 24 novembre 1996; assemblea sociale - rinnovo cariche sociali

Capogruppo uscente: Renato Fattorelli

Delegato sezionale: Capo zona Battista Caprara

8 dicembre 1996; tesseramento e pranzo sociale

Capo gruppo (nuovo eletto): Lino Dal Moro

Vice capo gruppo: Renato Fattorelli

Segretario: Guglielmo Marconi

Consiglieri: Luciano Pomari, Giuseppe Todeschini, Mirco Dal Lago, Stefano Foladori, Renato Ledri, Silvano Iseppato

Ospite: Consigliere sezionale Alessandro Perin

Gruppo quartiere San Zeno Vr - sabato 22 febbraio 1997; assemblea sociale - rinnovo cariche sociali

Capogruppo (riconfermato): Sergio Zecchinelli

Vice capo gruppo: Natalino Marcolini

Consiglieri: Lino Pasetto, Gianfranco Cingarlini, Giacomo Comencini, Massimo Fiorilli, Amleto Muyelli

Gruppo Santa Lucia Extra - domenica 9 febbraio 1997; assemblea sociale - tesseramento

Capo gruppo: Cesare Samadelli

ospiti: parroco don Mario Molinaroli, cappellano militare don Giuseppe Sonato, presidente IV° circoscrizione William Bertozzo, ispettore Croce Rossa Carlo Girotti, i presidenti delle Associazioni d'Arma

Gruppo Santa Lucia quartiere Indipendenza - venerdì 6 dicembre 1996; assemblea sociale - rinnovo cariche sociali

Rappresentanti della sezione: pres. sez. Ferdinando Bonetti, pres. onorario Lorenzo Dusi, Capo zona Battista Caprara

Capo gruppo (riconfermato): Sergio Corso

Vice capo gruppo: Angelo Spada

segretario: Piero Ambrosini

Consiglieri: Manlio Costa, Roberto Perbellini, Bruno Dal Cero, Gianfranco Perbellini, Mario Tacconi, Gian Franco Bonomi, Danilo Mettifofo, Fabrizio Appoloni, Guido Segal

Ospite: Il Capo gruppo Lino Pelizzolo del Gruppo di Telgate (Bergamo)

Gruppo San Massimo - sabato 7 dicembre 1996; assemblea sociale - rinnovo cariche sociali

Delegato Sezionale: Consigliere Riccardo Bonetti

Capogruppo uscente: Giancarlo Bogoni

Capo gruppo (nuovo eletto): Luigi Recchia

Vice Capo gruppo: Claudio Sterza

Segretario: Eros Arduini

Consiglieri: Natale Biasi, Dario Brunelli, Gianni Benatelli, Giovanni Molesini, Duilio Mischì, Gianfranco Motta, Mario Meche, Antonio Rigo, Ivan Turri, Roberto Vicentini, Renato Vinco



**CENTRO
MARMITTE**

**SOSTITUZIONE
IMMEDIATA**

**GARANZIA 1 ANNO
OMOLOGATE C.E.E.**

SAN MARTINO B.A. - Via Magellano, 6 - Tel. 045/994629

L'OTTICA

di Simonetta Salvagno

• OTTICA • LENTI A CONTATTO • FOTOGRAFIA

Prezzi speciali agli iscritti

Via C. Betteloni, 48/a - 37131 VERONA - ☎ 840.1033

TESSERAMENTO E RINNOVO CARICHE SOCIALI

Zona Isolana

Bagnolo di Nogarole Rocca - 31 gennaio 1997; tesseramento e rinnovo cariche sociali

Capogruppo: Umberto Zanon

Vice-capogruppo: Giorgio Preato

Segretario: Giordano Carreri

Revisori dei conti: Fabio Bazzani e Natale Mirandola

Consiglieri: Domenico Anselmi, Angelo Bernardelli, Luca Marchi, Fausto Sandrini, Danilo Vallani, Roberto Vincenzi

Ospiti: Consigliere Gozzi, Capozona Marini

Bovolone - 26 gennaio 1997; tesseramento

Capogruppo: Giorgio Vaccari

Ospiti: Consigliere Gozzi, Capozona Marini, Sindaco

Buttapietra - 23 novembre 1996; tesseramento

Capogruppo: Giancarlo Longo

Ospiti: Consigliere Gozzi e Capozona Marini

Cà degli Oppi - 23 febbraio 1996; tesseramento

Capogruppo: Romolo Meneghelli

Ospiti: Consigliere De Carli, Capozona Marini, Sindaco

Castel d'Azzano - 19 gennaio 1997; tesseramento

Capogruppo: Marcellino Schiavo

Ospite: Capozona Marini

Erbè - 10 gennaio; tesseramento

Capogruppo: Adriano Veronese

Isola della Scala - 11 novembre 1996; tesseramento

Capogruppo: Angelo Gozzi

Ospiti: Presidente Bonetti, Capozona Marini

Isola Rizza - 22 febbraio 1997; tesseramento

Capogruppo: Liliano Lorenzoni

Ospiti: Consigliere Gozzi, Sindaco

Nogara - 1 dicembre 1996; tesseramento e rinnovo cariche sociali

Nuovo Capogruppo: Andrea Bolognese

Vice capogruppo: Bruno Martinelli

Segretario: Paolo Costantini

Alfiere: Luca Marini

Consiglieri: Giorgio Tosato, Remo Soave, Claudio Sargenti, Maurizio Piccoli, Sergio Malvezzi, Edoardo Galvani, Beppe Biasi

Revisori dei conti: Giulio Anselmi (presidente), Paolo Gobetti, Franco Perini

Ospiti: Angelo Gozzi, consigliere sezione Rinaldo Marini, Capozona Colonnello GianMarco Bellini, medaglia d'argento al Valor Militare nella Guerra del Golfo, Vittorio di Biase vicesindaco.

Capogruppo uscente: Claudio Pasotto, al quale va tutta la stima e riconoscenza del Gruppo Alpini di Nogara

Nogarole Rocca - 16 febbraio; tesseramento
Capogruppo: Nello Malagò

Oppeano - 1 febbraio 1997; tesseramento

Capogruppo: Franco Fadini

Ospiti: Presidente Bonetti, Consigliere Gozzi, Capozona Marini

Pellegrini - 23 marzo; tesseramento

Capogruppo: Graziano Cristofoli

Roncole - 22 febbraio tesseramento

Capogruppo: Orazio Casarotti

Ospite: Capozona Marini

Salizzole - 14 dicembre 1996; tesseramento e rinnovo cariche sociali

Capogruppo riconfermato: Mario Zaffani

Vice-Capogruppo: Nicola Saggioro

Segretario: Gabriele Fagnani

Cassiere: Gianfranco Marocchio

Consiglieri: Angiolino Brognoli, Agostino Cremonini, Agostino Pasetto, Graziano Mantovani, Gianmario Bissoli

Ospiti: Consigliere Gozzi, Capozona Rinaldo Marini, Sindaco Luciana Marocchio

Vigasio - 24 gennaio;

Capogruppo: Giovanni Cusini

Ospiti: Consigliere Gozzi, Capozona Marini, Sindaco (ed anche vice-capogruppo) Piero Robbi

Libro di Meregalli sulle battaglie nell'Altipiano di Asiago

Quando i monti si tinsero di sangue

L'ingegner Carlo Meregalli, nato a Novara e residente nel Canton Ticino, è autore di una riuscita trilogia sulla Grande Guerra Mondiale, l'evento storico che segnò la conclusione del Risorgimento Italiano. Si tratta dei volumi "Tappe della vittoria" (1993), "15-18 dal crollo alla gloria" (1994), "Omini di ferro contro un impero" (1996).

Con questo nuovo lavoro ("Grande Guerra sull'Altopiano di Asiago" - Tassotti Editore) Meregalli dà inizio ad una collana relativa "Alle battaglie in montagna ed in alta montagna della guerra 15-18", nel corso delle quali i nostri combattenti dovettero fronteggiare, in aggiunta al solidissimo avversario, le asprezze dell'ambiente, le avversità meteorologiche, l'insidia continua della montagna.

Nel testo sono trattati gli eventi bellici occorsi sull'Altopiano dei Sette Comuni, una delle zone più colpite nel patrimonio umano e nell'ambiente dal ripetuto "avanti e indie-

tro" della prima linea, dall'orlo settentrionale a quello meridionale dell'Altopiano.

La descrizione muove in modo lineare e di facile lettura (agevolata dall'ottima cartografia) dalle operazioni iniziali del 1915, alla Strafexpedition del 1916, nelle sue drammatiche ed alterne fasi. Si giunge poi alla tremenda battaglia dell'Ortigara del giugno '17 ed alla Battaglia d'arresto della fine del '17 (sull'Altopiano, detta Prima Battaglia dei Tre Monti). Seguono la seconda e terza Battaglia dei Tre Monti, (Battaglia del Solstizio) e la vittoriosa conclusione del conflitto.

Dalla lettura del testo, scarno, essenziale, commovente, emerge con evidenza il sostanzioso contributo offerto dai Battaglioni Alpini, insieme a Bersaglieri e Granatieri, Artiglieri e Genieri, per la difesa della Patria, talvolta sino al sacrificio totale.

Consiglio a tutti gli Alpini, con particolare raccomandazione ai giovani, la lettura del volume di Carlo Meregalli. E' vero che sono tra-



scorsi ottanta anni dai fatti narrati; ma sono eventi di portata storica da cui traggono linfa vitale le radici profonde e sofferte della Nazione Italia; di piena attualità proprio oggi, in presenza di spinte secessioniste alimentate dall'incultura.

Sono anche le radici dello spirito di sacrificio e del senso del dovere delle Truppe Alpine che sull'Altare dell'Ortigara ebbero il loro sofferto, durissimo olocausto.

Gen. Giorgio Donati

Un gruppo di turisti visita il paese africano e vi trova...

Tracce alpine nel deserto libico

Una scritta all'improvviso: "III Regg. Alpini 28ª Compagnia"

Lo scorso marzo una comitiva di turisti, di diversa estrazione culturale, ma appassionati ed innamorati di archeologia, coordinati da una agenzia turistica veronese, si sono recati in Libia con lo scopo di visitare le antiche vestigia della romanità disseminate lungo quasi tutto il litorale mediterraneo (Leptis Magna, Cirene, Tolemaide, Sabratha). Superate le difficoltà di entrare (si deve accedere dalla Tunisia a causa dell'embargo ancora in atto) la comitiva ha iniziato la visita con l'entusiasmo ed il grande desiderio di approfondire la conoscenza, appresa sui libri, delle meravigliose opere che i romani seppero erigere durante la loro colonizzazione (templi, monumenti, fori, terme, teatri, acquedotti, cisterne), opere, tutte, che ancora oggi potreb-

bero funzionare a dispetto di tutte le tecniche costruttive odierne.

A Tolemaide, ove nel ventennio fascista venne costruito un villaggio per italiani, dotato di ogni necessità (oggi in completa rovina), grande fu la meraviglia di scoprire sul retro del Tempio della Cisterna la scritta (peccato non si sia potuto fotografarla) ben chiara: "III Regg. Alpini 28ª compagnia" risalente sicuramente alla mano di un alpino che nel 1911-14 prese parte alla campagna di Libia.

Tale scritta ha dato lo spunto ad uno dei turisti (Luciano Clementi di Treviso) di comporre in versi le seguenti significative quartine: "Con mano sconosciuta l'hai graffiata / sul muro del tempio senza nome / un anno sconosciuto, dalla patria / venuto in questo suolo chissà

come?".

"Alpino eri d'Italia e tanto basta / a far perenni più di questo muro / le tue parole, che nei nostri cuori / or hanno un tempio ancor più sicuro".

Forse quell'alpino tornò, forse, subito dopo, si fece tutta la guerra 1915-18, forse in una di esse vi lascio la "ghirba", o forse riuscì a tornare a casa, e, certamente, non conscio del suo futuro, volle, come i romani, lasciare testimonianza della sua presenza, non per imbrattare (come, purtroppo, si usa oggi fare da tanti falsi turisti), i monumenti, ma per dire che gli alpini compirono anche in terre non certo per loro usuali, il proprio dovere.

In relazione alla campagna di Libia esiste anche una canzone intitolata "Alpini in Libia" (vedi pag. 30 del Canzoniere "Addio mie montagne" dell'alpino triestino-biellesse Nito Staich): una strofa che recita: "E a colpi disperati, mezzi massacrati / dalle baionette, i turchi sparivano / gridando alpini abbiate pietà".

Pierluigi Bonamini

Andiamo a conoscere...

La Betulla

Sul Monte Tondo, la montagna a nord di Verona che segna il confine tra Valpolicella e Valpantena, oppure a Malga Ime, sul versante orientale del Baldo

La betulla (betula alba o pendula) è l'albero che si spinge più a nord in Scandinavia ed in Siberia ma non occorre andare fin là per conoscere questa specie arborea di delicata eleganza per la chioma leggera sul fusto slanciato e candido. La si incontra nel Veronese un po' dappertutto, dalla pianura alla montagna, dai giardini di città ai boschi del Baldo e della Lessinia. All'escursionista segnalò due graziosi boschetti, esemplari per la specie: sul Monte Tondo, pochi minuti a piedi dalla località "Il Dondolo" lungo la rotabile Montecchio di Negrar-Monte Comun, e presso Malga Ime sulla via che dalla strada Graziani (Spiazzi) sale alle Malghe di Valfredda. La betulla è albero inconfondibile: alto fino a 15 metri con ca-



atteristica corteccia bianca che si sfalda in fogli cartacei lungo la circonferenza, foglie romboidali con margini frastagliati di color verde tenue che diventa dorato in autunno, fiori penduli tipo gattici simili a quelli del salice. Molti e vari furono gli impieghi della betulla presso i popoli antichi, alcuni di questi anche curiosi. Ad esempio, i fasci littori dei Romani erano formati con verghe di betulla; i pellerossa del Canada usavano la corteccia della betulla per rendere impermeabili le loro piroghe.

Luciano Ghio

OLIBONI

Cappelli • Zaini • Piccozze • Scarponi
• Giacche a vento • Materiale militare
per Alpini e Protezione Civile

VERONA

Via Spagna, 12/16 - Tel. (045) 800.67.15

TINAZZI
arredamenti

STALLAVENA - TEL. (045) 866.81.33

Anagrafe sezionale

I NOSTRI DOLORI

Amico Govoni Vittorio - gr. Poiano
 Grisi Aniceto - gr. Selva di Progno
 Corsi Bruno - gr. Marano Valp.
 Busato Silvino - gr. Cerro V.se
 Montresor Nello - gr. Bussolengo
 Tezza Simone - gr. Rosaro
 Spinelli Cristoforo - gr. Rosaro
 Socio Lonardi Albino, padre di Angelo - gr. Castelnuovo
 Veronesi Valerio - gr. Lugo Valpantena

I NOSTRI DOLORI TRA I FAMILIARI DEI SOCI

Carlo Bonfante, suocero del socio Corrà Sergio - gr. Salizzole
 Matilde Dal Boni, mamma del capogr. onor. Beltrami Eletto - gr. Salizzole
 Silvestri Antonio, padre dell' alp. Gianfranco - B.go 1 Maggio
 Esterino Romellini, cognato di Nerino Garzon, zio di Michele e Renzo Garzon; di Ferruccio e Graziano Romellini - gr. S. Stefano di Zimella
 Cesarina, moglie del socio Andreis Bortolo Ernesto - gr. Malcesine
 Il papà dei soci Boron Giuseppe e Pasquale - gr. Monteforte
 Napoleone, papà dei soci Gianni e Aldo Lecetti - gr. Monteforte
 Maria Luigia Zonta, moglie del socio Pretto Giuseppe - gr. Monteforte
 Evaristo, papà del cons. Pasqualini Sante - gr. Belfiore
 La mamma di Negro Roberto - gr. Gazzolo
 Granuzzo Eugenio, padre del cons. Fiorenzo e Giangabriele - gr. S. Giorgio in Salici
 Liduina, mamma del socio Roberto Fiorentini, sorella del cons. Luigi Zanella, zia del cons. Francesco Zanella, cognata di Gio-

vanni Fiorentini - gr. Grezzana
 Bruna Fiocco, moglie dell' alp. Giorgio Recchia - gr. S. Maria in Stelle
 Massella Luigi, suocero e reduce del cons. Pasquotti Saverio - gr. Lugo Valp.
 Scala Giovanni, padre dell' alp. Giandomenico - gr. Lugo Valp.
 Vanzo Assunta, moglie del socio Filipozzi Ernesto - gr. S. Giov. Ilarione
 Urbani Massimina, moglie del socio Fochesato Bruno - gr. S. Giov. Ilarione
 Il padre di Enzo Poletti - gr. Peschiera
 La madre dei soci Luigi e Pietro Bertuzzi, nonna di Renato - gr. Pai del Garda

NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

Leonardo, figlio del socio Rigo Andrea e nipote del nonno Toffaletti Gilberto - gr. Quart. S. Zeno
 Michele Fioretta, figlio del socio Domenico e nipote dell' alp. Vallarsa Paolo - gr. Parona
 Giacomo, secondogenito di Paolo Boschi - gr. Selva di Progno
 Cecilia, terzogenita di Fabio Bortolussi - gr. Peschiera del Garda
 Pezzini Martina, secondogenita di Silvano - gr. Custoza
 Mattia, figlio del socio Cunico Sergio e Leviani Roberta, nipote del cons. Zago Valerio - gr. Soave
 Filippo, nipote del cons. Giovanni Ambrosini - gr. Soave
 Serena, secondogenita di Zanuso Cristiano - gr. Gazzolo
 Matteo, primogenito di Tessari Giuseppe - gr. Gazzolo
 Ilaria, primogenita di Marina e Alberto Brentegani - gr. Lugagnano
 Silvia e Giulia, gemelle del socio Pellegrini

ni Dino - gr. Pesina
 Luca, figlio del socio Facchinetti Mauro - gr. Pesina
 Jessica, primogenita di Bergamini Andrea - gr. Piovezzano
 Aurora, primogenita del socio Semenzin Filiberto - gr. Volargne
 Michela, prima nipote del socio Spada Franco - gr. Volargne
 Giada, nipote del socio Arvoti Giuseppe - gr. Volargne
 Verzini Nadine, primogenita di Fabio e nipote di Adriano - gr. Cellere
 Roberta, nipote del socio Lonardi Giancarlo - gr. Borgo Roma
 Michael, primo nipote del nonno Bertacchini Pietro - gr. Villafranca
 Cestaro Riccardo, terzogenito dell' alp. Nicola - gr. Lugo Valp.
 Alice - 16 settembre 1997 - primogenita di Paolo Zancarli - gr. Torbe
 Damiano, primogenito del socio Virginio Baltieri - gr. S. Mauro di Saline
 Beatrice, nipote del cons. Lorenzo Stevanoni - gr. Grezzana
 Giulia, primo nipote di Gianmarco Vinco - gr. Illasi
 Emma, primo nipote del collaboratore Aldo Tosi - gr. Illasi
 Angelica Zuccotti, prima nipotina del cons. Valeriano Zuccotti e di Alessio Zuccotti - gr. Cavalcaselle

FIORI D'ARANCIO

Katia, figlia del socio Alfonso Tavella, con Fulvio Rossignoli - gr. Salizzole
 Valentina, figlia del socio Luigino Garzon, con Maurizio Mella - gr. S. Stefano di Zimella
 Il socio Pelosato Mirko con Molinarolo Margherita - gr. Monteforte
 Marco Montanari con Barbara Benedetti -

ARCOPALL FUNERARIE

*Un valido aiuto alle famiglie in lutto
 Servizi e assistenza a Verona e provincia*

VERONA - ☎ 89.21.100

GREZZANA - ☎ 86.50.350

BOSCO-CERRO - ☎ 70.80.444

06/09/1997 - gr. Ponton

Remo Gelmini con **Elisa** - gr. Grezzana
Paolo Melchiori con **Federica** - gr. Grezzana
Bragantini Giuseppe, figlio dell'alp. Paolo, con **Fiocco Mara** - gr. S. Maria in Stelle
 Cons. **Tommasi Davide** con **Rubele Orietta** - gr. Lugo Valp.
 Segr. **Menegatti Remigio** con **Accettini Laura** - gr. Lugo Valp.
 Cuoco **Conti Fosco** con **Bonato Silvia** - gr. Lugo Valp.

NOZZE D'ARGENTO

25 matr. **Remo Bulgarini** e **Antonia Berzacola** - gr. Peschiera d/Garda
 25 matr. **Alcide Artuso** e **Gina Bressan** - gr. S. Stefano Zimella
 35 matr. **Nerino Garzon** e **Gemma Colognese** - gr. S. Stefano Zimella
 35 matr. **Ceretta Adelino** e **Ferro Carla** - gr. Gazzolo
 25 matr. **Meche Luigi** con **Ramaldo Luciana** - gr. Lugagnano
 25 matr. **Marlin Giuseppe** e **Tavella Maurizia** - gr. S. Giov. Lupatoto
 25 matr. **Bonini Gianni** con **Giarola Luciana**

- gr. S. Giov. Lupatoto
 30 matr. **Menegotti Arturo** e **Gugole Domenica** - gr. S. Giov. Lupatoto
 30 matr. **Armas Carmelo** e **Cavalleri Sandrina** - gr. S. Lucia Extra

NOZZE D'ORO

60 matr. - nozze di diamante - **Guerrino Gazzieri** e **Olga Bongiovanni** - 26/10/1997 - gr. Borgo Venezia
 50 matr. **Antonini Luigi** e **Terenzia Calza** - gr. S. Giovanni Lupatoto



Aldo Marchesini di Custoza celebra il 50° di matrimonio con Ida Rezzato. Contemporaneamente celebra i 25 anni di matrimonio il figlio Silvano con Giovanna Ruffo. Ambedue alpini, Aldo dell'11° Alpini Val Pusteria, il figlio Silvano del 6° Alpini. Con i migliori auguri.

55 matr. **Virginio Gelosi** e **Caterina Stella** - gr. S. Stefano Zimella
 45 matr. **Dal Castello Cirillo** e **Antonelli Tullia** - gr. Badia Calavena

NOTIZIE LIETE

Mazzi Renato - distintivo d'oro con fronde per 75 donazioni AVIS - gr. Bussolengo
 Il socio alp. **Lanciai Gabriele** è stato nominato diacono dal Vescovo di Verona - gr. Monteforte
 Il Cap. Magg. Istruttore **Armando Marcegaglia** (12° CAR di Montorio), iscritto al gruppo alpini di Montorio, ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Scalfaro l'onoreficenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

La Segreteria informa che dal giorno 3 novembre 1997 sono disponibili i bollini per il tesseramento 1998

Mandorlato Scaligero

Cologna Veneta



VENDITA DIRETTA



Saremo presenti alla Festa del Mandorlato del 7 e 8 dicembre

Prodotto e confezionato da **Baù Rita** nella sede di via Sule, 8 **COLOGNA VENETA (Vr)**

Tel. (0442) 41.12.00
 Fax (0442) 85.563

Coperta EUROMEDICAL

in LANA MERINOS il calore naturale delle fibre vive.



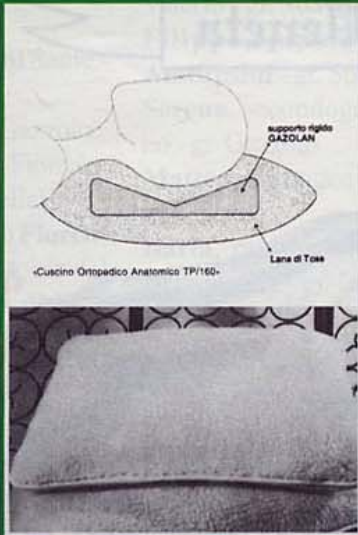
COPERTA TERAPEUTICA - Composta da due strati di Pura Lana Vergine Merinos gr. 600 a mq. Tutte le coperte hanno la caratteristica di agire in abbinamento con i coprimaterassi permettendo di mantenere il corpo nel proprio calore naturale per una migliore azione di prevenzione e cura.



COPRIMATERASSO TERAPEUTICO - In vello, due strati di Pura Lana Vergine dal peso di 1200 al mq., più uno strato di rame tra due velli in pura lana vergine merinos cm. 90x190 singolo, 170x190 matrimoniale.



FASCIA RENALE - In pura lana vergine Merinos.



CUSCINO ORTOPEDICO - Insieme al cuscino anatomico è il naturale complemento dei coprimaterassi per la prevenzione e la cura dell'artrosi cervicale.

PERCHE LANA MERINOS ?

• La **LANA MERINOS** è una lana pregiata che viene ricavata da pecore ed agnelli di razza **MERINO**. Originaria della Spagna, ora proviene dal Sud America e dall'Australia. Qui gli animali vivono ad alta quota ed in conseguenza di ciò il vello è molto folto, soffice e ricchissimo di lanolina. La lanolina è un componente contenuto in tutte le pomate e gli unguenti atti ad eliminare i dolori e le contrazioni muscolari. Oltre il 90% della produzione mondiale di lanolina è utilizzato dall'industria farmaceutica.

• IGROSCOPICITA' (Assorbenza)

In un ambiente umido, oppure in caso di sudorazione, la lana mette in azione la sua funzione protettiva, assorbendo l'umidità e restituendola all'ambiente attraverso un continuo processo di traspirazione.

• IDROPELLENZA

La lana è dotata di una naturale repellenza contro le macchie. L'energia di superficie da il grado di impregnabilità. Quanto minore è questa energia, tanto minore sarà l'impregnazione. L'energia di superficie della lana è al di sotto del livello in cui si verifica l'impregnazione. Questo è il motivo per il quale non si fanno asciugamani.

• ISOLAMENTO TERMICO

L'isolamento termico di un tessuto è fornito dall'aria che resta fra gli interstizi delle fibre. I componenti di un tessuto per l'abbigliamento sono: per il 75% aria, per il 25% fibre; in una coperta di lana per il 90% aria, per il 10% fibre. E' chiaro perciò che la lana è tanto isolante in quanto trattiene più aria fra gli interstizi delle fibre, essendo naturalmente ondulata.

• ELETTRICITA' STATICA

Le fibre naturali, quali la lana ed il cotone, sono quasi esenti da carica elettrostatica, perchè la loro capacità di assorbire umidità, le rende buone conduttrici.

• LA SALUTE

Tutti noi siamo a conoscenza che tanto il caldo quanto l'asciutto attenuano i dolori; sappiamo altrettanto bene che il freddo e l'umidità, al contrario, li aggravano e sono i promotori di malattie. E' quindi naturale che i medici invitino, per combattere i reumatismi, a tenersi al caldo e, innanzitutto, asciutti. Il caldo e l'asciutto pongono il Vostro corpo nelle condizioni ideali, favorendo la dilatazione dei vasi sanguigni e la normalizzazione della circolazione: il rilassamento dei muscoli, la scomparsa di eventuali contrazioni, il sonno. Ne consegue che ne beneficiano tutti coloro che soffrono per le malattie reumatiche in genere, torcicollo, dolori di schiena, strappi e quant'altro di simile.

Da un esame approfondito su dei campioni di vello di lana denominato "EUROMEDICAL" si denota un efficace potere igroscopico, una resistenza allo schiacciamento, un efficace isolamento termico. Per tanto si può sicuramente affermare che date le proprietà peculiari di tale prodotto si possono avere dei benefici effetti antireumatici, massaggianti e di equilibrio termico dall'utilizzo costante del vello di lana denominato "EUROMEDICAL".

Dott. Dario De Santis



Distribuito da:

EUROPEA DISTRIBUZIONE SRL

LA PIU' GRANDE AZIENDA D'ITALIA
SPECIALIZZATA IN ARTICOLI TERAPEUTICI

Per informazioni telefonare al n. 011/580.79.95 - 568.40.12